





Manovre e polemiche in vista del Consiglio nazionale

# Aumentano le tensioni all'interno della D.C.

Liquidato il « quorum »: nei prossimi congressi si voterà con la proporzione corretta — Nuovo ripensamento di De Mita, che rinuncia alle dimissioni rinnovando la solidarietà a Forlani — Intervista di Amendola: urgente un'inversione di tendenza per risolvere i problemi del Paese

Terl la DC ha confermato la riunione del Consiglio nazionale per il 9 e il 10 febbraio. L'approssimarsi del primo dibattito politico dello « Scudo crociato » dopo la nascita del centro-destra (l'avvenimento di Andreotti alla testa di un governo neo-centrista ha dato inizio ai mesi di vuoto politico all'interno della DC), si accompagna a una serie di schemi polemici che testimoniano sullo stato di tensione in cui vive il Partito. Al prossimo Congresso, preannunciato per maggio, sono in gioco gli orientamenti fondamentali, la linea della DC, dopo che l'esperienza andreattiana ha infranto il mito di una « ricerca » a destra. In vista del Consiglio nazionale, la commissione paritetica della DC ha raggiunto ieri un accordo di massima per la liquidazione del « quorum ». L'articolo statutario che era stato escogitato due anni fa per spingere verso un'alleanza forzosa (per avere una rappresentanza negli organi dirigenti), ogni gruppo avrebbe dovuto raccogliere il 15 per cento dei voti. L'accordo riguarda anche le nuove modalità congressuali: nei congressi di sezione vincerà la proposta di maggioranza; nei congressi si « salterà » direttamente a quelli regionali, evitando la fase intermedia provinciale. Il nuovo sistema elettorale dovrebbe essere quello della proporzionale corretta: soltanto se un raggruppamento di voti si terra oltre il 50 per cento dei voti, scatterà il premio di maggioranza al punto tuttora in discussione riguarda la misura di questo premio. Le sinistre hanno insistito perché alla maggioranza eventuale venga assegnato il 60 per cento; alcune altre correnti, invece, vorrebbero che la quota maggioritaria arrivasse ai due terzi (66 per cento). E' stata avanzata anche una terza ipotesi: che il premio di raggruppamento che ottiene il 55 per cento (e non il 50 per cento).

In vista del Consiglio nazionale, molto dibattuta è stata la questione delle più volte preannunciate dimissioni del basista De Mita dalla vice-segreteria del Partito. Nei giorni scorsi una decisione in questo senso veniva data con sicurezza e imminente: ieri sera invece è stata smentita, prima con una breve nota ufficiosa della segreteria dc, poi con la diffusione alla stampa di quella che sarà, domani sera, la relazione dello stesso De Mita all'assemblea del Consiglio nazionale. De Mita ha ammesso di aver una « spaccatura della DC in due fronti contrapposti, di destra e di sinistra, (che) liquiderebbe l'iniziativa politica del Partito, definirebbe irrimediabilmente i rapporti di equilibrio di governo e minaccerebbe il fallimento della legislatura con conseguenze gravissime per la democrazia italiana ». Secondo De Mita, occorre invece conservare alla corrente di Base una « linea difficile ma utile » di appoggio alla segreteria Forlani, ribadendo « la necessità di impedire che gli equilibri di governo coincidano con gli equilibri di maggioranza del Partito, posto che ai primi non si assiste in Base ». De Mita aveva giustificato i mesi scorsi, come è noto, la propria presenza a fianco di Forlani con la necessità di lavorare, per vie interne, in favore di una rapida caduta del governo di centro-destra. Ma Forlani, con la sua « centralità », era stato in realtà

uno degli autori principali di questa scelta della maggioranza e non c'era in questa settimana, proprio dinanzi alla Direzione dello « Scudo crociato », egli ha ribadito il più pieno appoggio ad Andreotti. Confermando la propria permanenza nella segreteria del Partito, in queste condizioni, De Mita si fa quindi ancora una volta garante della politica, rendendo in definitiva un servizio al centro-destra (e seguendo, per di più, un metodo che può essere applicato ai livelli superiori del partito interno della DC). Riforma comunque da vedere quali sostegni più o meno sperti egli riuscirà a ottenere.

AMENDOLA Il compagno Giorgio Amendola ha rilasciato un'intervista a Paese-Sera. Egli rileva, anzitutto, il « rapido peggioramento della situazione economica e politica ». « L'inaugurazione dell'anno giudiziario prosegue — ha dato una chiara dimostrazione degli orientamenti retrivi che continuano a circolare negli atti, grazie della magistratura — in questo tempo, assistiamo a una ripresa dell'intreccio di provocazioni estremistiche e di invidia, in un clima di polarizzazione con il ricorso irresponsabile alle armi da fuoco. E' chiaro — afferma Amendola — che si tenta di ricreare il clima di un'epoca, quella degli anni '69 e '70. Non trascurare neppure — soggiunge — come indice pericoloso, la coincidenza di tutti i partiti, nel momento di un momento di una svolta radicale emerge sempre più chiaramente dal rapido deterioramento della situazione politica e della stessa convivenza civile ». L'esclusione delle forze politiche più avanzate del Parlamento — ha detto — che rappresentano circa il 40 per cento del Paese, dal governo e dalla maggioranza che lo sostiene, appare un errore politico sempre più grave e inaccettabile. La linea della DC dopo le elezioni politiche e la svolta a destra che ne è espressione concreta, stanno in una contraddizione evidente ». Il vice-segretario del PSI, Mosca, demantinnano, scrivendo oggi sull'Avanti!, non basta perseguire la fine del governo Andreotti (e non il nostro obiettivo primario», soggiunge, ma è necessario « una terza ipotesi: che il premio di raggruppamento che ottiene il 55 per cento (e non il 50 per cento).

## L'inchiesta sui tragici fatti della « Bocconi »

# INTERROGATO DAL GIUDICE UNO DEI TESTI CHE VIDE SPARIRE UN UOMO IN BORGHESE

Domani sarà effettuata l'autopsia di Roberto Franceschi — Oggi il magistrato si recherà in ospedale per ascoltare l'agente Gallo, presente un avvocato — Ai poliziotti verrà contestata soltanto l'imputazione di «omicidio colposo»?

Dalla nostra redazione MILANO, 31. L'autopsia di Roberto Franceschi, lo studente ferito a la Valle, è stata smentita, prima con una breve nota ufficiosa della segreteria dc, poi con la diffusione alla stampa di quella che sarà, domani sera, la relazione dello stesso De Mita all'assemblea del Consiglio nazionale. De Mita ha ammesso di aver una « spaccatura della DC in due fronti contrapposti, di destra e di sinistra, (che) liquiderebbe l'iniziativa politica del Partito, definirebbe irrimediabilmente i rapporti di equilibrio di governo e minaccerebbe il fallimento della legislatura con conseguenze gravissime per la democrazia italiana ». Secondo De Mita, occorre invece conservare alla corrente di Base una « linea difficile ma utile » di appoggio alla segreteria Forlani, ribadendo « la necessità di impedire che gli equilibri di governo coincidano con gli equilibri di maggioranza del Partito, posto che ai primi non si assiste in Base ». De Mita aveva giustificato i mesi scorsi, come è noto, la propria presenza a fianco di Forlani con la necessità di lavorare, per vie interne, in favore di una rapida caduta del governo di centro-destra. Ma Forlani, con la sua « centralità », era stato in realtà

## Interpellanza dei deputati del PCI

# Inflazione di nomine al Consiglio di Stato

I deputati comunisti hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio di Stato, il ministro delle Corti, per il numero di nomine e « quali sono gli obiettivi che il governo ha inteso conseguire con le nomine e le valutazioni di merito compiute sulla idoneità dei nominati a ricoprire l'alta funzione ». In particolare, i deputati comunisti chiedono di sapere se « è vero che al Consiglio di Stato, in conseguenza dell'elevato numero di nomine, è stato modificato il rapporto tra consiglieri di provenienza esterna e consiglieri provenienti dalle carriere », se il presidente del Consiglio « è a conoscenza dell'esistenza di un numero di nomine, nella stampa e in autorevoli studiosi », il presidente del Consiglio « non rilegga di dover riferire alla Camera in base a quali criteri il governo ha effettuato le nomine e le valutazioni di merito compiute sulla idoneità dei nominati a ricoprire l'alta funzione ».

## Fino a venerdì

# Bloccati gli ospedali per lo sciopero dei medici

Circa 1.500 ospedali italiani resteranno bloccati, fino a venerdì, dalla proposta di legge governativa di riforma dell'Università e quella di riforma sanitaria, poiché non accetteranno il ricorso immunitario ai decreti-legge da parte del governo e di considerare che proprio gli ultimi decreti fiscali non hanno giustificazione; e infatti ne ha fatto decadere uno a novembre e si appresta a far lo stesso con l'altro, che sarà la ulteriore e ultima incarnazione. Davanti alla maggioranza non si apre altra via che quella di accettare la proposta di legge, ma di non limitare il ripiegare su un tipo di confronto parlamentare corretto, come potrebbe essere quello

Grazie alla decisa azione del PCI e della sinistra

# SI PROFILA LA DECADENZA del decreto per i petrolieri

Pesanti responsabilità del centro-destra che ha paralizzato con il suo atteggiamento i lavori della Camera - Una importante battaglia in difesa delle prerogative del Parlamento - La situazione verrebbe sbloccata nella giornata di oggi - La legge in discussione al Senato sottrae 52 miliardi alle regioni - Dichiarazione del compagno Borsari

L'interrogativo che per tutta la giornata di ieri è circolato a Montecitorio fra parlamentari e giornalisti è stato: perché la maggioranza non si decide a prendere definitivamente atto che il decreto governativo di declassazione dei prodotti petroliferi non ha ormai alcuna possibilità di essere approvato entro il termine costituzionale del 2 febbraio? Questa domanda ha un preciso risvolto politico: il centro-destra si assume la responsabilità di bloccare i lavori della Camera, che pure ha iscritto al suo programma di governo la rilevanza e urgenza sociale come i fitti ruotanti.

Il compagno Nicolai ha anzitutto rivendicato all'opposizione comunista il merito di aver posto in evidenza i danni al paese non solo l'assenza di qualsiasi giustificazione per i decreti di declassazione (20 miliardi di lire in due anni) ma l'influenza negativa dei grandi gruppi petroliferi sull'insieme della economia italiana.

Nicolai è quindi entrato nel merito della formazione del costo di produzione, e della raffinazione. Da questa analisi è uscito dimostrato che se vi sono singole produzioni scarsamente redditizie (per lo più a causa del mancato ammodernamento), l'insieme delle attività petrolifere dà luogo ad alti e spesso altissimi profitti. In una tale situazione, sottrarre costi cospicui all'erario significa non solo imporre un ingiustificato sacrificio alla collettività, ma dirottare i capitali in un settore già opulento quando invece occorrerebbe un intervento pubblico per la grande infrastruttura petrolifera (rodotti), che direttamente condizionano i costi dei prodotti petroliferi. In questo quadro appare particolarmente grave la collettività, prima delle imprese pubbliche nei rispetti della logica e della politica dei monopoli privati.

## La legge al Senato

Mentre alla Camera va inasprito lo scontro sul decreto governativo che parzialmente riduce l'onere fiscale per i prodotti petroliferi (riduzione che va a favore delle società), al Senato è giunto alla discussione l'assunto di un disegno di legge, sempre del governo, che formalmente deve dare sistemazione al rapporto fiscale in questo settore. Il disegno di legge prevede l'instaurazione di un'imposta di fabbricazione di eguale entità rispetto all'aumento determinato dall'aliquota IVA; ma persegua un obiettivo non più consistente: dare continuità alla defiscalizzazione praticata da un paio d'anni a favore delle imprese petrolifere per le benzine, all'altezza di un miliardo di lire, caricando lo stato anche dell'onere derivante dall'aumento che le società debbono dare ai gestori delle pompe da benzina.

Nel progetto si prevedono fra l'altro altri gravi provvedimenti: l'aumento del gasolio per autotrasporti, l'aumento del carico fiscale sugli oli combustibili e sugli oli lubrificanti; per il gasolio per riscaldamento, di cui viene prevista la diminuzione del carico fiscale, non si prevede invece alcuna regola che ne regoli il prezzo ai consumatori. Il progetto di commissione si è ottenuto invece che anche il gas liquido (in un primo tempo escluso) venga tassato con l'IVA e imposta di fabbricazione, come gli altri prodotti petroliferi.

Ma il dato più preoccupante emerso in commissione è costituito dal colpo che, con il decreto, il governo ha rifiutato di dare una ragionevole soluzione al problema. Riguardo a questo ultimo aspetto, il compagno senatorio Borsari ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti. Il provvedimento governativo ha fatto il senatore comunista — « prevede una

## Il ricatto della benzina

Per giustificare la sua perniciosa azione di regalare ai petrolieri altri centinaia di miliardi di lire, attraverso la declassazione per decreto-legge di 4 lire, sull'imposta di fabbricazione, il governo ha tentato la conversione in legge del decreto-legge stesso, il governo Andreotti - Malagodi è in corso, per il momento, il discorso che il governo va facendo ormai da anni, a questo riguardo, è che, siccome tutti i prezzi stanno aumentando, è inevitabile, prima o poi, anche un rincaro della benzina e del gasolio. Per impedire questo aumento dei prezzi occorre ridurre i costi di produzione delle grandi compagnie petrolifere. Ed è precisamente questo risultato che il centro-destra si prege di aver conseguito attraverso il vittimismo di un buono (che ha toccato finora, a partire dal momento in cui è stato emanato il decreto, un aumento di prezzo di 21 miliardi).

Un simile modo di ragionare appare, a prima vista, non privo di logica. Senonché, se si considera, fino in fondo, come e perché dovrebbe aumentare i costi del petrolio grezzo, con conseguente incremento del prezzo della benzina e degli altri prodotti derivati. Ed è qui che l'inganno si scopre. Per comprendere la realtà della situazione bisogna tener presente che esiste una certa crisi della produzione del greggio, soprattutto per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America. Il presidente Nixon si afferma — sull'orlo dell'esaurimento dei loro pozzi. Per reperire il petrolio grezzo necessario a coprire i fabbisogni di combustibili della area capitalistica per i prossimi dieci-tredici anni, le grandi compagnie petrolifere marittime hanno cercato di associare alla loro politica di intenso sfruttamento del mercato i produttori del Medio Oriente e le società che si occupano di sfruttare i giacimenti del Mare del Nord, mentre intendono espellere i territori degli stessi Stati Uniti dal mercato petrolifero (e pare con molte probabilità di successo) altri importanti serbatoi naturali di greggio.

Tutto questo richiede però stanziamenti assai rilevanti, stimati — per quanto riguarda le sole ricerche in USA — in 85 miliardi di dollari. Ebbene, sono proprio queste pesanti spese che i grandi petrolieri cercano di scaricare sui propri clienti e in particolare sui grandi gruppi consumatori di combustibili che è l'Europa occidentale. Per questo a questo disegno strategico occorre operare, sul Medio Oriente, per uno sganciamento dagli interessi USA e per l'instaurazione di rapporti diretti con

## Il ricatto della benzina

I produttori del Medio Oriente e con i paesi socialisti. Ma vi è di più.

Come abbiamo pubblicato negli scorsi giorni, il margine di guadagno delle grandi compagnie petrolifere è in costante crescita. Per consentire una riduzione dei prezzi della benzina e degli altri prodotti derivati dal petrolio, ciò potrebbe essere ottenuto attraverso una ristrutturazione del sistema distributivo ed esigendo dai produttori un più alto grado di utilizzazione degli impianti. D'altra parte, va tenuto presente che le società petrolifere, essendo di fatto proprietarie della riscossione delle tasse, sono in grado di trasferire allo Stato, possono praticamente disporre di queste somme, a proprio piacere, per tre mesi; il che consente loro di lucrare parecchi miliardi.

Le stesse società produttrici di, inoltre, hanno goduto di una politica di prezzi, in questi ultimi due anni, di circa 20 miliardi. Il governo ha altresì regalato ai petrolieri circa 35 miliardi rifiutando di imporre un rincaro di prezzo sui prodotti petroliferi. Ma questo è solo il primo dei ricatti. E questo è solo il primo dei ricatti. E questo è solo il primo dei ricatti. E questo è solo il primo dei ricatti.

## Modificato il primo libro del Codice Penale fascista

# Senato: approvata la legge che abolisce l'ergastolo

Il provvedimento dovrà ora passare alla Camera — La pena introdotta in sostituzione è però eccessiva: dai 27 ai 40 anni di carcere — L'astensione del PCI motivata dal compagno Sabadini

L'ergastolo è stato abolito: questa la innovazione più importante del disegno di legge che modifica il libro primo del Codice Penale, approvato ieri sera dal Senato e che ora passa alla Camera per l'approvazione definitiva. Il gruppo comunista si è astenuto nella votazione sulla questione del « ergastolo », come ha detto il compagno Sabadini, motivando questa astensione, che vuole essere un apprezzamento positivo, ma anche critico, riassumendo il ricorso a un provvedimento dato dai senatori comunisti nell'esame del disegno di legge avvenuto in seno alla commissione giustiziarie.

Con questa legge viene tolta parte del carattere oppressivo del codice fascista Rocco nei confronti della povera gente che ha dato l'ultimo contributo alla sua vita. Il compagno Sabadini ha motivato questa astensione, che vuole essere un apprezzamento positivo, ma anche critico, riassumendo il ricorso a un provvedimento dato dai senatori comunisti nell'esame del disegno di legge avvenuto in seno alla commissione giustiziarie.

Un esempio di questo limite — ha rilevato Sabadini — si ha nello stesso caso dello ergastolo. E' stato abolito, e questo è un bene, ma la pena introdotta in sostituzione è eccessiva: dai 27 ai 40 anni di carcere, mentre la dottrina giuridica moderna indica la pena di 20-25 anni come sufficiente a rivestire una carica preventiva e lo scoraggiamento della delinquenza più spregevole. Tuttavia, va precisato che la pena più pesante è riservata ai reati più gravi come l'uccisione di un agente pubblico o di un funzionario di pubblica amministrazione. Non sono state accolte le proposte comuniste di introdurre la esclusione di una pena per tutti i fatti di minima lesività e la obbligatorietà di una particolare procedura (prova di reato) per chi delinque per la prima volta; non è stato accolto il principio di porre un limite oggettivo alla pena.

Altra innovazione significativa è la soppressione della disposizione secondo cui il delitto politico commesso all'estero è sempre punibile anche se il colpevole non sia mai venuto a trovarsi, dopo aver commesso il reato, nel territorio dello Stato italiano, disposizione quest'ultima introdotta dal fascismo per poter processare e condannare avversari politici riparati all'estero. Il gruppo comunista ha chiesto che il governo ha parlato il ministro della Giustizia Gonnella.

la quale, dopo aver ricordato l'abolizione della pena di morte introdotta in Italia nel 1926, ha giudicato questo provvedimento come « una fase appassionata e tormentata di quel lavoro riformista che mira ad adeguare il Codice Penale alla Costituzione repubblicana ». Anche il gruppo indipendente di sinistra si è astenuto dal chiarando, per bocca del senatore Galante Garrone, che per quanto sia stato compiuto un notevole passo avanti verso una organica riforma, il codice fascista Rocco avrebbe dovuto subire colpi più duri. Per il gruppo socialista ha parlato il compagno Viviani annunciando il voto favorevole. « Il provvedimento ha detto — è un tentativo parziale, ma felice di creare strutture giuridiche nuove: il PSI non condivide alcuna soluzione, ma la legge è quanto di meglio si potesse fare nel attuale momento politico ». Han-

to votato a favore tutti i gruppi della maggioranza, contro il gruppo massino.

## Vicari lascia la carica di capo della polizia

Ieri il capo della polizia Antonio Vicari si è congedato dal ministro dell'Interno Rumor. Egli lascia la carica per ragioni di età. Vicari era stato nominato capo della polizia nel settembre del 1969. I ministri del Consiglio dovrebbero procedere alla nomina del successore.

## Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ASTENUTI

Senza eccezione astenuti tutti i deputati comunisti durante la discussione del disegno di legge che abolisce l'ergastolo. Il gruppo comunista si è astenuto nella votazione sulla questione del « ergastolo », come ha detto il compagno Sabadini, motivando questa astensione, che vuole essere un apprezzamento positivo, ma anche critico, riassumendo il ricorso a un provvedimento dato dai senatori comunisti nell'esame del disegno di legge avvenuto in seno alla commissione giustiziarie.



RITORNO IN CINA

I binari dello sviluppo

La scala delle priorità: agricoltura, industria leggera, industria pesante - Incidenza del fattore demografico nelle grandi opzioni economiche - La limitazione delle nascite - Una campagna bellissima, curata come un merletto - Contrastate le spinte verso l'urbanizzazione - Le caratteristiche di un sistema di pianificazione assai articolato e basato su una diffusa capacità di sperimentazione ai livelli periferici

A proposito di una trasmissione televisiva

LE ANGOSCE DI PUCCINI

Miseria e grandezza di un musicista che rimase prigioniero delle contraddizioni di una società in crisi a cavallo del Novecento

In tempi di rinascita liberty un rilancio pucciniano, come quello in corso, è nella logica delle cose. Cominciò il severo Leibowitz, teorico della Dodécaphonia, a rendere la veste « rispettabile » assicurando che Puccini non scriveva soltanto melodie ispirate, ma che le avvolgeva in armonie d'avanguardia. Recentemente un giovane studioso, Antonio Titone (Vissì d'arte, Feltrinelli) ha spinto il procedimento sino all'analisi scientifica e, seppur statisticamente le battute, contando le tonalità, inserendo le melodie in schemi geometrici ha scoperto che « le musiche di Puccini sono innanzi tutto rigorose architetture ».

Le piccole infelicità

Cercare Puccini nel fumettone televisivo è come godersi il lago di Como nelle cartoline a colori delle ragazze dagli spilloni in testa. Purtroppo neppure le analisi strutturali ci spiegano perché la Tosca resti l'opera più popolare del mondo e batte, nel numero delle esecuzioni, il Don Giovanni di Mozart, la Traviata di Verdi, il Boris Godunov di Glinka, il Tristan di Wagner in Italia, come in Germania o nell'Unione Sovietica.

In effetti non è possibile capire il fenomeno Puccini se non lo si mette in rapporto col proprio tempo. Tra l'Edgar, nel 1889 e la Turandot rimasta incompiuta nel 1924 per la morte dell'autore, c'è un mondo in rapida evoluzione: i primi moti socialisti, le repressioni, la guerra, il fascismo. Le inquietudini e i drammi dell'epoca si riflettono nell'arte europea: Debussy, Strauss, Schoenberg cominciano a smontare la musica tradizionale, così come Cezanne, Picasso, Boccioni distruggono ogni rapporto classico tra il quadro e la « bellezza ». A quest'arte aggressiva, provocatoria, il buon borghese che va a teatro e alle mostre risponde come può: fischiando, urlando, seppellendo la nuvola estetica antieffettiva sotto l'inghiera e il disprezzo. Puffolano gli scandali, volano le sberle in platea, il critico acquistando i dizionari per cercarvi parole abbastanza violente per bollare gli avversari.

Tra la tempesta un angolo di giardino continua a fiorire tranquillo e apparentemente intatto, quello del melodramma italiano: e Puccini — secondo Sandro Bolchi — vi passeggia distaccato e indifferente anche se poi, ad ogni opera, cade in furibonde crisi nevrotiche, utili ad arricchire la leggenda dell'artista romantico e infelice.

Nevrotico, quindi. Ma perché? Forse non riusciva a scrivere? Basta aprire la più modesta delle sue partiture per avvertire la felicità della sua invenzione. Possiede il dono della melodia come nessun altro dei suoi contemporanei e lo conserva intatto sino agli ultimi giorni. E possiede anche, più di Mascagni, di Giordano, per non parlare di Leoncavallo esauritosi nei Pa-

Convegno sulla tutela dell'ambiente in Sardegna

CAGLIARI, 31. Si apre domani a Cagliari, organizzato da « Italia Nostra » e dal Fondo mondiale per la natura, un convegno dedicato alla tutela dell'ambiente in Sardegna. Il convegno si propone di affrontare i numerosi problemi connessi con la salvaguardia del patrimonio naturale e paesistico della regione e di richiamare l'attenzione sul grave pericolo che minaccia il suo ambiente. Saranno presentate relazioni di Bernardo Rossi Doria, Fulco Pratesi, Giovanni Lilliu, Fabio Cassola, Giovanni Rossi, Manlio Chiappini, Franco Tassi, Raniero Massoli Novelli, Antonio Assorgia, Luciano Benini, Pierpaolo Bianchi, Filippo Saffi, Mario D'Avella, Helmar Schenk, Vito Gualea.

gliaeci, la sensibilità allo stile, alla forma dei propri tempi. Si sa che studiava Debussy, Strauss, che non trascurava una novità in Italia e all'estero, compreso l'ostico Pierre Loti e il « L'Amore di Schoenberg ». E da questa attenzione derivano quelle novità di scrittura che la moderna musicologia pone in rilievo.

Artista dotatissimo, quindi, ma proprio nell'intelligenza, nell'anormale sensibilità sta il dramma. Se l'armonia è moderna, la melodia ha le sue radici nella grande tradizione dell'Ottocento italiano e sta tutta nelle voci, nel canto. Canto. Sofferamoci su questa parola. È il mezzo umano per eccellenza e serve a comunicare i pensieri umani. Nel canto vivono i personaggi immortali, da Figaro a Otello, si esprime la temperie del secolo risorgimentale sino alla melanconica maturità di Falstaff. Ma, dopo Verdi, quali sentimenti si possono ancora affidare al canto? Le ceneri del Quarantotto sono fredde; modesti politici hanno preso il posto di Cavour e di Garibaldi; sul trono siedono sovrani squallidi o mediocri come Umberto I° o Vittorio Emanuele III, e il pubblico, tra gli ori e gli stucchi dei teatri d'opera, non attende più il grido incitatore alla rivolta, la rovente impennata verdiana, ma vuol essere cullato, piacevolmente commosso, divertito.

Però il canto pucciniano scende dai roventi furori ottocenteschi a una qualità intima, sommersa, adatta alle piccole infelicità domestiche delle Mimì, delle Cio Cio San, delle Liu, mentre i suoi eroi, nel tentativo di apparire virili, precipitano nella retorica temporale. Ed è inutile ammorbidire questi sfoghi canori con la preziosità della scrittura orchestrale. Le quinte proibite, le scale pentatoniche e via dicendo restano una pura ornamentazione, mentre la realtà è sempre lì, in cui le creature pucciniane sfogano un'anima troppo grande per loro.

Lei, lui e il cattivo

Da ciò l'insoddisfazione di Puccini; l'odio dell'artista per l'opera che gli va crescendo tra le mani e che, « lei » vorrebbe buttare, abbandonando il teatro, e « lui » il pubblico, odioso e furioso, che poi si riduce con una alla medesima sofferenza, lui, il cattivo, l'amore, la morte. E più il musicista si sforza di rinnovare e più la materia si coagula negli schemi consueti. Il « cattivo » è il pubblico, e lui, l'amore, discendono la popolarità, il successo, la ricchezza, l'elevazione sociale.

Tutte cose da cui Puccini non può evadere perché lo tengono prigioniero, dal Giulio Ricordi che lo cura e lo sprona come un cavallo di razza destinato a correre secondo le regole del pubblico che esige la situazione lacrimogena, la melodia da portarsi a casa nell'orecchio, e magari un pizzico di commovente sociale affinché non si dica che si è insensibili alla miseria presentata con gusto. Forse più forte, rompesse questi legami, egli si troverebbe ancora prigioniero d'una tradizione melodrammatica che incatena tutta la sua generazione (la ricerca di evitare cioè nella stanza imitazione della scuola tedesca). È il pubblico irrisolto di tutta la « giovane scuola » italiana che, dopo la guerra del '15-'18, si riduce praticamente al silenzio, mentre la nuova generazione, quella dell'Ottanta, comincia a fare i conti col verismo ormai lontano, e solo in parte ci riesce.

In questa contraddizione, nello sfregio, viene di soprano i limiti della propria natura, della tradizione e della società, sta la grandezza e la miseria di Puccini, ciò che lo mantiene vivo. Dove si spengono l'« enfasi » e la buona salute di Mascagni o di Giordano, riesce ancora a brillare la sottile e nevrotica che Puccini comunica alle sue creature. E il pubblico, affaticato dalle vertiginose discese negli abissi contemporanei della disperazione esistenziale, gli riconosce della forma « ariosa » nelle ossi ancor fresche della melodia « ariosa ». Una nostalgia giustificata dalla crisi generale dell'arte, più seria dei fumetti televisivi giustificati soltanto dal malessere commerciale.

Rubens Tedeschi

II. DI RITORNO DALLA CINA

« Siamo un paese in via di sviluppo »: la frase l'abbiamo sentita ripetere decine di volte, da Ciu En-lai come dai responsabili locali di fabbriche, comuni popolari, quartieri di abitazione, con la costanza di una parola d'ordine, con l'insistenza di un'immagine che si vuol dare di sé, a se stessi e agli altri. C'è, nella definizione, quell'elemento di voluta modestia che i cinesi introducono sempre nel loro discorso; lo stesso elemento per cui sono in ogni occasione essi a elencare per primi i difetti, le manchevolezze, le arretratezze tecnologiche e organizzative, e a chiedere al visitatore, con una sfumatura di civetteria, critiche e consigli.

Ma che la Cina sia « un paese in via di sviluppo » è da più punti di vista esatto. Purché ci si intenda bene e purché non si voglia con questo far rientrare la Cina — per una ragione o per l'altra — nel novero dei numerosi paesi economici del cosiddetto terzo mondo ai quali viene in genere attribuita tale caratteristica. La Cina non è infatti, nel senso corrente del termine, un paese del terzo mondo, la Cina è un paese socialista. Le sue strutture di fondo hanno subito quel salto di qualità che la rendono non un paese emergente, ma un paese emerso. Certo, a determinati livelli di vita e di sviluppo: ma problemi sociali secolari sono stati superati con straordinaria rapidità, altri sono stati avviati a soluzione, altri se ne sono aperti per diversi e di diverso ordine.

Cercherò di illustrare che cosa ciò significhi in concreto in termini di tenore d'esistenza. Ma la prima cosa da vedere è il « modello » che la Cina si è scelta, sono i binari sui quali sta marciando.

La scala di priorità resta saldamente definita, e l'abbiamo sentita ribadire anche essa personalmente dal primo ministro Ciu En-lai: primo, l'agricoltura, secondo, l'industria pesante, naturalmente si tratta di una « scala relativa ». Non vuol dire, cioè, che l'industria pesante sia trascurata o non si estenda. Vi sono i poderosi impianti metallici nel nord-est, i settori nucleari e missilistici non raggiunti notoriamente traguardi avanzati, la grande chimica in espansione; e presso Pechino ho potuto visitare un'enorme acciaieria con trentamila lavoratori. Ma la base dello sviluppo continua a essere



Operai di una comune popolare nei dintorni di Nanchino lavorano alla produzione del carbone coke

radicata nelle campagne, con in più quella tipica peculiarità cinese, nettamente accentuata durante la rivoluzione culturale e dopo, della diffusione larghissima della piccola e media industria nelle comuni popolari e nei piccoli centri.

Si coglie qui, e se ne ha una chiara percezione anche visiva percorrendo il paese, la differenza rispetto a quelle che furono le opzioni fondamentali dell'Unione Sovietica per il proprio « decollo » economico. Credo di poter confermare che proprio attorno a queste decisive scelte d'indirizzo si è avuto in Cina un vivacissimo dibattito di vertice nei primi anni sessanta, e che anzi è stato questo — uno dei punti centrali del duro scontro politico apertosi nel partito e nel paese. Tutto questo si inquadra in una situazione storica diversa, certo, rispetto alle drammatiche urgenze che imposero all'URSS — nelle condizioni di isolamento e di accerchiamento in cui si trovava e

nella conseguente necessità di darsi subito una solida base di forze produttive — le drastiche forzature dei primi piani quinquennali. Ma vi sono anche fattori oggettivi, strettamente legati alla realtà cinese: e tra questi porrei in primo piano il fattore demografico.

La ricchezza fondamentale

La pressione incombente di una popolazione sterminata vi balza addosso e vi assedia ogni attimo. Le vie delle grandi città sono una fiumana fittissima e ininterrotta di uomini, di donne, di bambini; e di continuo vi chiedete per quale miracolo (e la risposta è: il socialismo) a questa massa compatta che brucia a perdita d'occhio sia possibile assicurare cibo, vestiti, abitazione, pulizia, igiene, istruzione. Ma l'impressione è per certi versi ancor più sconvol-

gente nelle campagne (e mi riferisco naturalmente alle regioni di tutta la fascia orientale e meridionale che è quella in cui si addensa la grande maggioranza della popolazione). Non c'è metro quadrato di terra sul quale i contadini non si affollino a schiera, in una coordinata fatica collettiva, in una precisa e finalizzata divisione del lavoro. L'esito è una campagna bellissima, curata come un merletto, in cui l'acqua — regina e al tempo stesso incombente minaccia — scorre in infiniti canali. Fronteggiate, come sembra che, in grande parte siano state fronteggiate, le calamità naturali, le alluvioni o — per esempio nell'ultima annata — le persistenti siccità, si vede bene come questa sia la fondamentale ricchezza nazionale.

Ma è un equilibrio terribilmente delicato e fatalmente instabile. L'85 per cento della popolazione impegnata nelle attività agricole garantisce, sì, il sostentamento di base per 750 milioni di persone, ma contemporanea-

mente rappresenta un freno obiettivo al successivo sviluppo. A causa della meccanizzazione ancora assai scarsa e a causa dell'estrema differenziazione e qualificazione delle colture, i cinesi denunciano ancor oggi, in alcune zone e in alcune stagioni, una insufficienza di manodopera. A questo si ovvia con spostamenti provvisori di lavoratori e con l'impiego dell'esercito. Ma un ulteriore carico di popolazione rischia di diventare, in assoluto, insopportabile economicamente. Perciò è in atto ora in Cina un'intensa campagna per la limitazione delle nascite. Si fa propaganda delle pillole e agli altri metodi anticoncezionali, e — particolarmente nelle zone agricole dove si trovano maggiori resistenze e incomprensioni — si inviano « équipes » di medici a compiere opera di educazione e spiegazione.

Nella Comune di Tang Wey

Una spinta massiccia in direzione della grande industria e della industria pesante creerebbe forti poli di attrazione per la manodopera agricola e determinerebbe rapidi spostamenti nel difficile equilibrio attuale. E quanto si è evitato e si vuole evitare. La scelta è per uno sviluppo più lento, relativamente omogeneo, e quindi non si punta su eccessivi scarti di produttività. Aggiungo che quasi ovunque ho sentito ammettere che esiste una tendenza di « ritorno » a lasciare i campi per andare in città; e non soltanto per ragioni strettamente economiche riguardanti il più alto reddito dell'operaio cittadino.

Questa tendenza viene combattuta con un'attiva opera ideologica e propagandistica. Particolarmente durante la rivoluzione culturale, ma ancora in misura notevole adesso, si fa valere una contro-tendenza, si spinge la gente ad andare in campagna, e si attribuisce a questo un valore sociale e anche più vastamente educativo. I due o tre anni in campagna al termine delle scuole medie sono — se non proprio un obbligo di legge — una consuetudine estesissima e fortemente incoraggiata dalle autorità. E in campagna trascorrono periodi di studio, di aggiornamento, di lavoro anche intellettuale, professori, medici. Non si tratta (o almeno non si tratta più) di un fatto « punitivo », né d'altro: sembra che queste categorie vengano destinate a lavori pesanti. Si tratta di una corrente generale nella quale s'intrecciano ragioni economiche concrete e motivazioni ideologiche.

Alla gran massa di manodopera che viene trattenuta nelle campagne — l'urbanizzazione è impedita e ostacolata in tutti i modi — si sbocca anche attraverso

la diffusione delle piccole e medie officine nei villaggi e nelle comuni: e non solo per le attività produttive dirette, ma a causa dell'estrema differenziazione e qualificazione delle colture, i cinesi denunciano ancor oggi, in alcune zone e in alcune stagioni, una insufficienza di manodopera. A questo si ovvia con spostamenti provvisori di lavoratori e con l'impiego dell'esercito. Ma un ulteriore carico di popolazione rischia di diventare, in assoluto, insopportabile economicamente. Perciò è in atto ora in Cina un'intensa campagna per la limitazione delle nascite. Si fa propaganda delle pillole e agli altri metodi anticoncezionali, e — particolarmente nelle zone agricole dove si trovano maggiori resistenze e incomprensioni — si inviano « équipes » di medici a compiere opera di educazione e spiegazione.

La diffusione delle piccole e medie officine nei villaggi e nelle comuni: e non solo per le attività produttive dirette, ma a causa dell'estrema differenziazione e qualificazione delle colture, i cinesi denunciano ancor oggi, in alcune zone e in alcune stagioni, una insufficienza di manodopera. A questo si ovvia con spostamenti provvisori di lavoratori e con l'impiego dell'esercito. Ma un ulteriore carico di popolazione rischia di diventare, in assoluto, insopportabile economicamente. Perciò è in atto ora in Cina un'intensa campagna per la limitazione delle nascite. Si fa propaganda delle pillole e agli altri metodi anticoncezionali, e — particolarmente nelle zone agricole dove si trovano maggiori resistenze e incomprensioni — si inviano « équipes » di medici a compiere opera di educazione e spiegazione.

La diffusione delle piccole e medie officine nei villaggi e nelle comuni: e non solo per le attività produttive dirette, ma a causa dell'estrema differenziazione e qualificazione delle colture, i cinesi denunciano ancor oggi, in alcune zone e in alcune stagioni, una insufficienza di manodopera. A questo si ovvia con spostamenti provvisori di lavoratori e con l'impiego dell'esercito. Ma un ulteriore carico di popolazione rischia di diventare, in assoluto, insopportabile economicamente. Perciò è in atto ora in Cina un'intensa campagna per la limitazione delle nascite. Si fa propaganda delle pillole e agli altri metodi anticoncezionali, e — particolarmente nelle zone agricole dove si trovano maggiori resistenze e incomprensioni — si inviano « équipes » di medici a compiere opera di educazione e spiegazione.

La diffusione delle piccole e medie officine nei villaggi e nelle comuni: e non solo per le attività produttive dirette, ma a causa dell'estrema differenziazione e qualificazione delle colture, i cinesi denunciano ancor oggi, in alcune zone e in alcune stagioni, una insufficienza di manodopera. A questo si ovvia con spostamenti provvisori di lavoratori e con l'impiego dell'esercito. Ma un ulteriore carico di popolazione rischia di diventare, in assoluto, insopportabile economicamente. Perciò è in atto ora in Cina un'intensa campagna per la limitazione delle nascite. Si fa propaganda delle pillole e agli altri metodi anticoncezionali, e — particolarmente nelle zone agricole dove si trovano maggiori resistenze e incomprensioni — si inviano « équipes » di medici a compiere opera di educazione e spiegazione.

Un'opera murale dedicata a Di Vittorio CERNIGOLA, 31. L'amministrazione popolare di Cernigola ha deciso di dedicare un'opera murale alle lotte del movimento contadino dal 1944 ai nostri giorni e alla figura di Di Vittorio. La realizzazione dell'opera sarà affidata al Gruppo del centro d'arte pubblica popolare diretto da Ettore De Conciliis, avrà inizio nei prossimi mesi. Il Gruppo, che ha già al suo attivo la esperienza condotta a Fiano Romano, intende avvalersi del materiale fornito dagli stessi protagonisti del movimento contadino. Sono già state raccolte decine di testimonianze su episodi delle lotte bracciantili nel Basso Tavoliere. Il materiale verrà raccolto in un supplemento letterario al quotidiano e i cittadini verranno chiesti di partecipare con suggerimenti e proposte alla creazione dell'opera. A questo scopo un questionario verrà diffuso tra la popolazione.

Luca Pavolini

stici generali, la mancata indicazione di obiettivi dettagliati per le singole branche produttive rendono estremamente difficile rendersi conto di quale sia il progetto economico centrale o almeno di come esso incida sull'attività e sull'iniziativa delle diverse unità produttive. Evidentemente il progetto c'è, e non solo per le grandi scelte d'indirizzo. L'industria di base e i settori speciali (armamenti, elettronica, ricerche atomiche, nucleari, spaziali e così via) richiedono una ben determinata accumulazione. Tuttavia il sistema, così come funziona oggi, non esige che un'accumulazione sia spinta al di là di un certo limite e non esige una troppo accentuata centralizzazione. Non impone — per riprendere il paragone — quella brusca « scrematura » dei redditi dell'agricoltura che venne invece richiesta dai primi piani quinquennali sovietici. Ciò lascia margini importanti all'autonomia — varia voglia di nuovo sottolineare questo aspetto — allo sperimentalismo sia a livello provinciale e municipale sia a livello delle unità produttive stesse.

Le spese d'investimento

I meccanismi sono comunque profondamente diversi nelle campagne e nell'industria. Le comuni popolari pagano una tassa allo stato, una tassa abbastanza limitata cui si aggiunge quanto potuto costatare — varia dal 4 per cento al 7 per cento del reddito realizzato, a seconda della qualità delle colture e del livello di produttività. Altre percentuali dei redditi vengono destinate al reinvestimento e alle opere di trasformazione agraria (tra il 7 e il 10 per cento), all'acquisto di macchine e concimi (tra il 20 e il 30 per cento). Il resto viene distribuito ai contadini o va alle opere sociali (scuole, abitazioni, ambulatori). Le fabbriche versano invece tutto il loro reddito allo Stato, ed è poi lo Stato che fa gli investimenti e paga i salari.

L'autonomia di scelta risulta dunque essere notevolmente maggiore per le comuni agricole, le quali hanno anche — come dirò — un rapporto molto più diretto col mercato distributivo. Per quanto riguarda le produzioni agricole, dunque, anche il piano « parte dal basso »: nel senso che sono le squadre e le brigate di lavoro delle comuni, e poi le comuni nel loro insieme, che indicano le qualità e le quantità di prodotti a loro giudizio realizzabili. Gli obiettivi vengono quindi riassunti e coordinati nell'ambito della municipalità e delle regioni (la regione di Scianghai, per fare un esempio, comprende 190 comuni popolari).

Nelle fabbriche risulta invece asservi una indicazione dal centro degli obiettivi da raggiungere; ma anche qui — tale è la convinzione che mi sono formato — senza troppi rigidi impegni. Anche gli investimenti industriali presentano una scala differenziata. Gli investimenti di importanza secondaria, riguardanti una diversa organizzazione aziendale, parziali miglioramenti tecnologici o ambientali, costruzione di nuovi capannoni o limitati ampliamenti, vengono concordati con le autorità statali locali (in pratica, proposti dal comitato rivoluzionario della fabbrica e stabiliti d'intesa con il comitato rivoluzionario cittadino, il quale interviene nelle spese d'investimento attraverso le diramazioni locali del ministero competente). I grossi investimenti, invece, come i totali rinnovamenti tecnologici la costruzione di nuovi stabilimenti, il raddoppio degli impianti, devono essere concordati coi ministeri centrali e da questi decisi e finanziati.

Come ciò si rifletta poi sulle condizioni di lavoro delle masse, in quale misura determini differenziazioni all'interno della società, quali conseguenze abbia in definitiva sul livello di esistenza, è cosa che va vista in rapporto col famoso problema degli incerti. Un problema sul quale si è fatta molta mitologia e che i cinesi invece — come cercherò di illustrare — affrontano in maniera realistica e senza schemi.

Luca Pavolini

DIBATTITO A FIRENZE

I caratteri della Resistenza

« La caduta del regime fascista e il formarsi di uno stato democratico » negli interventi del compagno Paolo Spriano e di Ettore Passerin d'Entrevès

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 31.

La crisi dei centri di cultura tradizionali, istituzionali, a Firenze ha connotati precisi e profondamente ascrivibili alle responsabilità politiche del governo centrale e alla carenza di iniziativa culturale e politica della Dc locale, delle forze che con essa da anni governano la città. L'esaltazione retorica del ruolo storico di Firenze, il provincialismo di stampo rivincialistico su quanto fu costruito in un passato assai remoto, sono caratteri distintivi delle forze politiche moderate cittadine invano tese a coprire con questi atteggiamenti il vuoto del presente. Pure non tutto è fermo nella città: di anno in anno anzi si fa sempre più chiaro, tra le forze democratiche il nesso fra l'impegno per un nuovo sviluppo socio-economico e la battaglia culturale, in un intreccio che rifiuta per Firenze il destino della città museo.

Dire questo è necessario per spiegare la iniziativa culturale portata avanti unitariamente da Case del popolo, comitati di quartiere, circoli cattolici, gruppi di base, secondo metodi e fini che, mentre testimoniano la costante maturazione dal basso di processi sociali e politici unitari, sono volti alla diffusione del dibattito politico e culturale. In questo contesto è da vedersi anche il programma di dibattiti promosso in questi

giorni a Firenze dalla Casa del Popolo « 25 aprile », dalla comunità giovanile S. Michele dal comitato di quartiere Monticelli-Pignone, dai comitati genitori della scuola G. Niccolini, sul tema « 1943-1973 l'Italia di questi trent'anni ». Un programma non impostato sulla semplice riflessione sul passato — e non sarebbe poi poco ma esso — ma che si apre al futuro, all'intervento nel presente. Non per nulla il dibattito conclusivo sarà sul tema « gli anni '60 tra spinte riformatrici e velleità di restaurazione », esso verrà introdotto dal compagno Gerardo Chiaromonte e dall'esponente democristiano Giovanni Galloni.

Ieri il ciclo è iniziato, nella palestra di una scuola elementare dove opera da anni uno dei più interessanti comitati per la scuola di Firenze. Il tema, introdotto dal compagno Paolo Spriano e dallo storico cattolico Ettore Passerin d'Entrevès, era « La caduta del regime fascista e il formarsi di uno stato democratico ». L'analisi della storiografia sul fascismo, l'illustrazione della crisi del primo dopoguerra, il delinearsi del fascismo come fenomeno non solo italiano, ma internazionale, e quindi il successivo confronto fra le resistenze europee: sono stati questi i problemi principali trattati da Passerin d'Entrevès, di fronte ad un pubblico attento di studenti, di lavoratori, di docenti.

Passerin d'Entrevès ha prestato particolare attenzione ai caratteri distintivi della Resistenza italiana, da lui individuati nel nascere non tanto (come ad esempio è avvenuto in Francia) da una tradizione statale, ma da una « tradizione libertaria ». Né è mancato — in rapporto con questa accentuazione — un esame anche critico del CLN, spesso, secondo lo storico, retti da un'unità fragile e formale, con vizi di verticismo, con vizi di astratto demagogismo; ed ancora da Passerin d'Entrevès è venuta una critica delle posizioni della Dc, del programma elaborato da De Gasperi nel '43, che « ricalcava in modo sbiadito » vecchi schemi del Partito popolare (ma proprio un sacerdote intervenuto successivamente si è domandato se il guaio non fosse, piuttosto che in quel programma, nella successiva pratica politica della Dc all'interno del nuovo stato repubblicano).

Spriano nel suo intervento ha messo invece in risalto i problemi dell'organizzazione politica prima e durante la Resistenza, i risultati del precedente lavoro politico clandestino, l'urgente porsi di una alternativa politica negli anni dei rovesci militari subiti dal fascismo, che distruggevano qualsiasi residuo del mito di invincibilità da esso costruito. Non risveglio, improvviso delle classi subalterne e di partiti politici. Questa, ha detto Spriano, sarebbe una visio-

ne oleografica. Né resistenza come spontaneismo e spinta di massa, successivamente soffocata e moderata a livello di vertice, secondo l'interpretazione per così dire « eretica », ma fase storica in cui riemerge con funzioni dirigenti tutto il quadro politico formato nella clandestinità, nelle galere, nel confino.

In questo contesto va visto anche con occhi obiettivi il contributo dato dal movimento cattolico, che ebbe il grosso merito di contribuire in maniera determinante alla formazione di un consenso di massa alla Resistenza. L'unità delle forze politiche all'interno del CLN, al di là delle diverse pregiudiziali ideologiche, era riscontrabile nella comune volontà di costruire una alternativa politica al fascismo secondo i valori di unità nazionale, di progresso sociale, di indipendenza. Caratteristica peculiare della Resistenza italiana fu il presentarsi del movimento operaio organizzato come componente essenziale della costruzione di una nuova società nazionale. Anche settori di democrazia laica e cattolica accetteranno, senza contraddizioni, questo ruolo in cui si pone il movimento operaio italiano. La successiva svolta moderata da essi impressa alla gestione dello stato non ha potuto tuttavia cancellare questo importantissimo acquisizione.

Mauro Sbordoni







Per oltre due ore a Milano reduce dal processo contro Freda

# Forziati interrogato dal giudice che indaga sulla «trama nera»

All'interrogatorio dell'ex dirigente triestino di Ordine Nuovo presente anche il PM Summa Stiz l'aveva atteso inutilmente nel marzo dello scorso anno, quando l'avvocato venne «consigliato» perché scomparisse — La residenza in Grecia — La paura di chi sa molte cose

**Domani processo al pittore che indagò sulle borse di Padova**

**PADOVA, 31**  
Venerdì prossimo, nell'aula della pretura di Padova, si svolgerà il processo a carico di Livio Juciliano, 35 anni, pittore, protagonista delle rivelazioni al giudice istruttore del tribunale di Milano dott. Gerardo D'Ambrosio, circa le responsabilità del procuratore legale Franco Freda e dell'editore Giovanni Ventura. Juciliano avrebbe notato la sera del 10 dicembre 1969 nello studio di Freda, a Padova, quattro borse in vimpielle, le quali avrebbero potuto essere quelle usate per contenere gli ordigni esplosivi che scoppiarono a Milano e a Roma.

**Dal nostro inviato**

**MILANO, 31**  
Gerardo D'Ambrosio, il giudice della trama nera, culminata nella strage di piazza Fontana, ha interrogato oggi per oltre due ore il procuratore legale Gabriele Forziati, l'ex dirigente triestino dell'«Ordine Nuovo», arrivato questa mattina da Trieste all'interrogatorio era presente anche il PM dottor Summa, che sostituisce il collega Alessandrini in questi giorni ammalato.

La citazione era stata consegnata a Forziati ieri pomeriggio a Trieste, appena finita la gazzetta fascista al processo contro Franco Freda. Cesi Forziati ha finalmente reso quella deposizione che già nel marzo scorso gli era stata chiesta a Padova dal giudice Stiz. Allora aveva chiesto un rinvio. Un semplice rinvio di due giorni, perché non stava bene. Era il sabato 11 marzo. Al telefono, domenica, due amici, dirigenti provinciali del MSI, piombavano in casa Forziati. «Ci hanno comunicato da Roma — gli dissero — che se domani vai dal giudice, entrerà nel suo ufficio come teste, ma ne uscirai con le manette. Nel tuo confronto è già stato preparato un mandato di cattura. E' meglio che prendi il largo». Già emottivo e spaventato per suo conto, l'ex puro delle squadre nere triestine non esitò a fare in fretta i bagagli e ad abbandonare la sua città senza lasciare traccia.



**JET IN MARE FRA I GHIACCIE: TUTTI SALVI**

Un aereo DC-9 delle linee interne della Scandinavia è piombato nel mare coperto da lastre di ghiaccio nella fase di decollo dall'aeroporto di Oslo. Lo spaventoso incidente ha fatto cadere in mare 133 passeggeri che si trovavano a bordo, è avvenuto perché il pilota, al momento dello «stacco», ha azionato la frenata rapida dopo essersi reso conto che uno dei motori era avariato. L'aereo non è bloccato per la pista ghiacciata e, dopo una sfilata di oltre cento metri, è finito in mare. I soccorsi di emergenza sono entrati subito in funzione scongiurando qualsiasi pericolo per gli spaventatissimi passeggeri. Un altro incidente aereo, anche questo senza conseguenze per i passeggeri, è avvenuto a Madrid. Un «Boeing» è finito fuori pista durante la fase di atterraggio al quale era stato costretto da qualche avaria malgrado la visibilità sull'aeroporto fosse ridotta a zero. **NELLA FOTO:** squadre di soccorso intorno ai rottami dell'aereo precipitato

**Decise proteste dopo il processo a Freda**

## «Di nuovo è violata la libertà di stampa»

Gli organismi rappresentativi dei giornalisti hanno espresso vibrante protesta per quanto è accaduto nell'aula del tribunale di Trieste durante il processo contro Franco Freda. Come è noto al presidente del tribunale, dopo violenti insulti rivolti ai giornalisti da uno dei difensori del fascista padovano, ha fatto continuare il processo a porte chiuse impedendo agli inviati di seguire il dibattimento.

Subito dopo i fatti la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana aveva emesso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro: «La giunta ha deciso all'unanimità di elevare una ferma protesta per il provvedimento adottato, lesivo del diritto-dovere dei giornalisti di dare la più completa informazione all'opinione pubblica. La misura è stata ritenuta un obiettivo impedimento ad esercitare il mandato professionale».

La giunta aveva anche espresso «viva preoccupazione per una serie di episodi che pericolosamente colpiscono la libertà di stampa e in particolare la decisione della magistratura di Varese di comminare la pena accessoria della sospensione per un anno ad un giornalista pubblicista dell'esercizio professionale, le recenti condanne a Torino e a Roma di due direttori di giornali per reati d'opinione e il provvedimento restrittivo preso dagli organi di polizia a carico di un cronista romano».

Ieri ha preso posizione anche il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti con un comunicato nel quale tra l'altro si legge: «Senza entrare nel merito di provvedimenti di ordine pubblico che sono prerogative della magistratura e che tuttavia nel caso specifico appaiono lesivi dell'esercizio della libertà di stampa, il consiglio protesta contro il tono assunto nel corso del processo di Trieste a carico dei signori Freda, Neami e Portolan, oltraggioso per la dignità di chi ha il diritto e la missione di informare obiettivamente l'opinione pubblica senza essere escluso gratuitamente dalla testimonianza diretta».

Anche l'Associazione nazionale giornalisti giudiziari ha diramato un comunicato nel quale si esprime solidarietà «ai giornalisti così volgarmente (quanto gratuitamente) insultati nell'esercizio dell'attività professionale». Il documento continua formulando «la più energica protesta per l'inqualificabile comportamento di taluni avvocati (nei confronti dei quali sollecita un immediato severo intervento dell'ordine forense) e per la mancanza dimostrata dal tribunale che, oltretutto, ha anche espulso dall'aula i giornalisti, recando con ciò grave offesa ai fondamentali principi della libertà di stampa... L'Associazione delibera di chiedere al Consiglio superiore della magistratura di richiamare i magistrati triestini ad un maggiore rispetto della funzione della stampa e dei diritti ad essa garantiti dalla Costituzione».

**Mario Passi**

**Tremendo episodio in un paesino presso Lentini**

## Bimba-madre nasconde il neonato che muore

La dodicenne ha partorito da sola — Il corpo del piccolo scoperto dopo ore — Denunciata sua madre

**Nostro servizio**

**CARLENTINI, 31**  
Una dodicenne di Carlelenti, piccolo e povero centro agricolo inestonato nella ricca zona industriale del triangolo Catania-Augusta Siracusa è stata protagonista di un tragico ed allucinante vicenda: ha partorito una bimba morta immediatamente dopo essere venuta alla luce «in questo punto però la perizia medico-legale si è espressa ancora con i servizi ed ha affermato che il padre della neonata è il fratello, Antonio Amato di 15 anni, bracciante agricolo, attualmente emigrato in Svizzera.

La ragazza, attualmente ricoverata all'ospedale di Lentini, si chiama Rosetta Amato, 13 anni il 10 febbraio prossimo ed è la quarta dei nove figli del bracciano Alfio Amato, emigrato in Svizzera da qualche mese assieme ai tre figli maggiori, Giuseppe, Salvatore e Antonio. Rosetta ha quindi svolto fino a ieri, nella misera casa di Carlelenti, le funzioni di madre di famiglia, badando ad altri cinque fratellini tutti più piccoli di lei; la madre Sebastiana Caltabiano, di 39 anni, lavora come domestica ed è sempre fuori di casa.

Rosetta Amato ha partorito una bambina mentre si trovava sola in casa; avrebbe tagliato da sé il cordone ombelicale e quindi ha nascosto sotto il letto la neonata. La madre era andata a chiamare una parente, dato che Rosetta aveva detto di avere dei lancinanti dolori di stomaco. All'arrivo della madre in compagnia della sorella Giuseppina Caltabiano, la ragazza era svenuta sul letto, ma il pavimento sanguinato ha destato i sospetti della zia ed è così venuto fuori il cadaverino della neonata nascosta.

**Tragedia davanti al Liceo di Tropea**

## Uccide una quattordicenne e il fidanzato, poi si spara

L'assassino sembra che fosse stato respinto dalla ragazza — La tragedia nello spazio di pochi minuti

**TROPEA (Catanzaro), 31**  
Tragedia a Tropea, il guardacaccia-studente Antonio Carone di 22 anni ha ucciso a colpi di pistola lo studente Umberto Rossi di 19 anni e la fidanzata di questi Cinzia Di Lagni di 14 anni. Il Carone, subito dopo, si è puntato l'arma contro la propria testa e si è ucciso con un colpo.



Antonio Carone



Cinzia Di Lagni



Umberto Rossi

L'allucinante dramma è avvenuto poco lontano dal Liceo scientifico dove frequentava il primo corso. Da un po' di tempo questa parte era stata vista spesso insieme con Umberto Rossi, di 19 anni, studente di ingegneria all'Università di Roma, che era solito aspettare all'uscita della scuola. Antonio Carone, uno studente universitario che lavorava anche come guardacaccia, aveva assiduamente corteggiato in passato la Di Lagni la quale, più di una volta, gli aveva fatto comprendere garbatamente di non gradire il suo interessamento. Il giovane, però, non si era rassegnato.

Oggi pomeriggio l'epilogo: Umberto Rossi era, come al solito, davanti al liceo scientifico in attesa che la Di Lagni uscisse dalla scuola. Subito dopo i due, data la bella giornata, si sono recati in una zona poco distante dall'istituto che è un po' il belvedere del paese perché si affaccia sul mare ed ha una vista panoramica.

La ragazza — secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri perché non vi sono stati testimoni diretti — ha posato il pavimento sanguinato su una panchina ed insieme con il ragazzo si è affacciata alla balaustra del belvedere. In quel momento, si è avvicinato Antonio Carone che ha aperto il fuoco prima contro la ragazza e poi contro il giovane, uccidendoli entrambi. Il guardacaccia quindi, ha estratto dalla tasca un'altra pistola e se l'è puntata alla tempia, accendendosi con un colpo. I tre cadaveri sono stati trovati dai carabinieri a poca distanza l'uno dall'altro. Accanto a quello del guardacaccia erano le due armi. Cinzia Di Lagni era figlia di un pensionato delle Ferrovie dello Stato ed aveva cinque sorelle e due fratelli. La madre è una maestra elementare. Antonio Carone era figlio di uno scalpellino di Tropea; Umberto Rossi era un operaio specializzato emigrato in Africa.

Dopo il sopralluogo di un magistrato, i tre cadaveri sono stati rimossi e trasportati al cimitero di Tropea.

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 31**  
Un manovale è stato ridotto in fin di vita a fucilate da un proprietario durante un tentativo di furto di bestiame, in una tenuta della estrema periferia cittadina.

L'episodio presenta dei lati oscuri e sconcertanti. Verso le tre di stamane, un telefonata anonima è pervenuta ai carabinieri della stazione di Piri: «Presto, accorrete in via Magenta, stanno uccidendo un uomo». Una pattuglia di militi si è subito diretta, a bordo di un jeep, nel luogo indicato dall'ignoto telefonista.

In una strada presso il cimitero, i carabinieri hanno rinvenuto un uomo riverso in una pozza di sangue. Era il Serra. Trasportato all'ospedale civile di Cagliari, il manovale è stato sottoposto di urgenza a intervento chirurgico: presentava ferite d'arma da fuoco allo stomaco e al ventre, con probabile lesione delle viscere. Le sue condizioni, dopo l'operazione, sono ancora molto gravi.

**Condannata Elisabetta Indelicato**

## Quasi 6 anni alla «signora della droga»

Condannata sei del sette imputati di traffico di eroina, tra Palermo e Roma, scoperta da agenti del Narcotic Bureau nel luglio del 1971. Elisabetta Indelicato, l'estetista originaria di Sciacca, meglio nota come la «signora della droga», è stata riconosciuta responsabile di associazione per

delinquere, detenzione di sostanze stupefacenti e tentativo di spaccio delle stesse e condannata a cinque anni e dieci mesi di reclusione. Gli altri hanno avuto pene dai quattro anni ai 18 mesi. Salvatore Andolina, indicato come l'amante di Elisabetta Indelicato, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

delinquere, detenzione di sostanze stupefacenti e tentativo di spaccio delle stesse e condannata a cinque anni e dieci mesi di reclusione. Gli altri hanno avuto pene dai quattro anni ai 18 mesi. Salvatore Andolina, indicato come l'amante di Elisabetta Indelicato, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

**Inquietante episodio nel porto di Bastia**

## ATTENTATO A NAVE ITALIANA

## Protesta per l'inquinamento Montedison nel mare Tirreno

Un marinaio è rimasto ferito - Comitato d'azione per impedire allo stabilimento di Scarlino di scaricare in acqua il biossido di titanio - Ipotesi non ancora confermata ufficialmente - La nave effettua i collegamenti con Genova e Livorno

**Nostro servizio**

**BASTIA, 31**  
Stamane alle ore 5.40 una violenta esplosione ha fatto tremare gli edifici del porto di Bastia. Una carica di tritolo è stata fatta brillare sulla fiancata di poppa del «Corsica-Ferry» un traghetto di mille tonnellate di stazza che appartiene alla società «Corsica Lines» che batte bandiera panamense, ma ha sede a Cagliari. Il traghetto collega trisettimanalmente Bastia con i porti italiani di Genova e di Livorno.

ha causato vittime: la deflagrazione, infatti, è avvenuta proprio in prossimità degli alloggi dell'equipaggio. Domani il traghetto lascerà Bastia diretto a Genova per riparazioni. I danni ammonterebbero ad oltre centomila lire. Per il momento, la manutenzione locale non ha scoperto alcuna traccia degli attentatori, ma a Bastia si fanno due ipotesi: la prima è che l'esplosivo sia stato sistemato da appartenenti al Comitato locale costituito per impedire gli scarichi di «fanghiglia rossa» della Montedison nel Tirreno; l'altra ipotesi è che a far brillare il tritolo siano stati alcuni attivisti del movimento clandestino di «Corsica indipendente».

Secondo i primi accertamenti la carica — oltre 15 kg. di tritolo — sarebbe stata collocata all'interno di un vecchio copertone di autocarro sistemato sul bordo della banchina per attutire gli urti delle fiancate dei natanti. Alle 5.40 il tritolo è esploso squarciando le lamiere di poppa del traghetto e provocando una falla di circa un metro a mezzo di diametro.

La prima ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che nei giorni scorsi dopo una serie di riunioni si è costituito a Bastia un comitato contro l'inquinamento del Tirreno. Subito dopo l'insediamento i suoi membri hanno dichiarato che useranno ogni mezzo a loro disposizione per impedire alla Montedison di proseguire a scaricare fra la Gorgona e Capraia la «fanghiglia rossa» di biossido di titanio. Infine, stamane si è avuta notizia che una delegazione del comitato si recerà sabato prossimo a Livorno per partecipare ad una manifestazione contro gli inquinamenti. Pare, inoltre, che il comitato sia deciso a mettere in atto altre spedite avvisi di precedenza per impedire il blocco di tutti i porti della Corsica e l'occupazione del Consolato di Italia a Bastia.

**A Messina il prodotto tagliato con la colza**

## Ancora sei incriminati per l'olio sofisticato

Introvabile a Roma Gerlando Infurta, il grossista che avrebbe spacciato migliaia di bottiglie adulterate — Un altro arresto per il vino all'azolidrato di sodio

**Approvata una legge sul fumo nei locali pubblici**

E' stato approvato ieri mattina in Commissione Sanità il ddl di iniziativa governativa sul divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico. La legge, che era stata avanzata come un necessario seppur tardivo riconoscimento di una esigenza civile, si è trasformata nel mezzo della maggioranza, in uno strumento di repressione e di scandalosa operazione finanziaria. I compagni Angrisio, Carmentini, Merzario, Canetti e Sciala, infatti, insieme ai socialisti e agli indipendenti di sinistra, avevano proposto l'abolizione dell'art. 3, con l'essere l'esenzione dell'osservanza del divieto di fumo nei locali elencati negli articoli 1 e 2, ove il conduttore installi un impianto di depurazione dell'aria affidandone la constatazione di precisa efficienza al prefetto.

Dopo il mandato di cattura spiccato dal pretore di Roma, Antonio Amendola, nei confronti di Gerlando Infurta, il produttore che sotto il falso nome di «Vittorio Mancini» ha spacciato olio di colza adulterato con la miscela colza vegetale di colza, anche a Messina la magistratura si è mossa. Il pretore Italo Matera ha spedito avvisi di precedenza a sei commercianti che avevano messo in vendita olio che presentava una alta percentuale di estratto di colza. I reati contestati nei confronti di questi sei sono stati formalizzati, sono: frode in commercio, violazione della legge sugli oli, violazioni antoniche.

Questo nutrito capo di imputazione, secondo quanto si dice negli ambienti giudiziari messinesi, è suscettibile però di essere presto smantellato in peggio. Il magistrato starebbe infatti attendendo i risultati della perizia sul componente dell'olio adulterato per stabilire se può configurarsi anche un reato di vero e proprio attentato alla salute pubblica. Sempre in Sicilia continuano le ricerche di Gerlando Infurta che ha distribuito ben settemila bottiglie «avvelenate» (questo è il numero dei contenitori per ora sequestrati) di olio di colza adulterato con «F. Todaro - via Pellegrino - Genova». Non si sa se i negozianti abbiano fornito, o si come invece è accaduto a Roma, elementi per individuare il trafficante. Può darsi infatti che il nome e indirizzo di costui sia già conosciuto e per questo una possibile fuga sia mantenuta il riserbo. Nella capitale infatti è accaduto che essendo stato rivelato il nome dell'Infurta questi si era reso irreperibile presso i due domicili «ufficiali».

Al contrario di quanto è avvenuto a Messina a Roma il capo d'imputazione è rimasto alla truffa e questo, secondo indiscrezioni, per due ordini di motivi. Primo perché non sono state ancora completate le perizie di laboratorio per stabilire la pericolosità o meno del liquido contenuto nelle bottiglie siglate «Vittorio Mancini». Secondo perché la legge sanitaria fra noi non puniva la vendita per uso alimentare di olio di colza, un olio molto nocivo alla salute.

**G. P.**



# Un'alternativa concreta contro la repressione

## Al «riflusso disciplinare» nelle scuole è urgente dare una risposta - Necessaria un'immediata iniziativa di massa - La proposta di legge del PCI

Al liceo «Beccaria» di Milano uno studente è stato espulso da tutte le scuole della Repubblica per avere espresso un giudizio politico sul presidente. Sempre per ricordare soltanto Milano - ma episodi analoghi si sono verificati nelle ultime settimane in tutto il paese - all'VIII Liceo sono state sospese intere classi ed è intervenuta ripetutamente la polizia. Al liceo civico sarà espulso il presidente della «Carcucci» il preside ha chiamato la polizia come risposta alla protesta degli alunni per il trasferimento della scuola in altra sede, ad anno scolastico iniziato, e alla richiesta di riunirsi in assemblea.

In qualche situazione possono anche essere emerse posizioni di sapore estremistico e posizioni infantili. Ma nell'insieme il movimento degli studenti si è sviluppato nella direzione giusta di rottura di rapporti autoritari e dell'isolamento della scuola. Esso rivela un reale disagio, riflette condizioni di studio e di circolazione spesso insostenibili, mentre viene in luce, d'altra parte, la incapacità di

chi dirige la scuola di offrire soluzioni positive al presente stato di tensione. Alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato ad esempio, nel corso della discussione sullo stato giuridico degli insegnanti, alcuni esponenti democristiani hanno espresso la loro soddisfazione per il nuovo testo di legge approvato dalla Camera (peggiorativo rispetto a quello della precedente legislatura), a proposito del maggior potere previsto per i capi di istituto e hanno avuto parole di avversione - spesso avanzate con tono da «retorica» - circa la presenza e partecipazione all'interno della scuola di forze rappresentative della vita sociale organizzata (cattedratici, docenti, ecc.), la presenza di studenti nei consigli di istituto. Inopportuna infine è stata definita la partecipazione degli studenti ai consigli di disciplina.

Per i docenti è stato chiesto che le assemblee al sviluppo avanzate con loro da «retorica» più arretrata rispetto a diritti già acquisiti per gli altri dipendenti del pubblico impiego.

Nella scuola e nel paese lo scontro sui temi della democrazia è quindi assai acuto. Alla giusta reazione di studenti e docenti contro metodi, forme di organizzazione e di governo che appaiono vecchi, superati, anacronistici, si risponde da parte delle autorità prevalentemente con misure disciplinari, declassificazioni amministrative, licenze politiche. E la vera crisi di questo scontro sta, ancora una volta, nel contrasto sempre più accentuato tra l'evoluzione della realtà sociale e immobilità, rispetto ad essa, della struttura scolastica.

E' evidente che questo contrasto non è superabile prima di tutto nell'ambito di una linea generale di riforma, anche e soprattutto di indirizzi culturali e di programmi didattici. Sono necessarie misure politico-organizzative, tendenti a modificare in senso democratico il governo della scuola. Purtroppo in una situazione deteriorata come quella di oggi non può più essere rinviata l'esigenza anche di provvedimenti urgenti e di iniziative legislative capaci di fissare subito le linee precise per una nuova democrazia scolastica.

E' questo il senso del disegno presentato al Senato nel novembre scorso dal senatore comunista per «l'esercizio dei diritti democratici nella scuola».

Coerentemente con questi obiettivi è stato richiesto da deputati e senatori comunisti, già nel corso della discussione sullo stato giuridico degli insegnanti, che tutte le norme della legge che riguardano gli organi di governo, divengano subito operanti, immediatamente applicabili. Altrimenti, infatti, i provvedimenti delegati dal governo, significherebbero rinviare ancora, almeno di un anno, qualche modifica alle procedure della vita scolastica: istituzione di organi collegiali, partecipazione ad essi di forze «esterne», diritto di assemblea per gli studenti, partecipazione degli alunni agli organi di direzione della scuola, ecc.

La posizione del nostro Partito è che è urgente, in vista del voto nella scuola lo scontro politico permanente e abbiamo sempre combattuto posizioni puramente negative e di semplice opposizione. E' urgente invece affermare nella scuola, contro tentazioni spontanee e inconcludenti, le posizioni di democrazia e di partecipazione dei giovani. Di qui le proposte della legge comunista: assemblee degli studenti anche durante l'orario di lezione, ma non mero limito di ore; richiesta di assemblee per iniziative di almeno un decimo dei

La realtà del mondo che li circonda è talmente assente dai libri che si rivol-

gono all'allievo di I. elementare che un testo come «Centostorie» dove compaiono le case popolari, la tivù, i robot e i razzi appare di eccellente fattura, mentre «Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

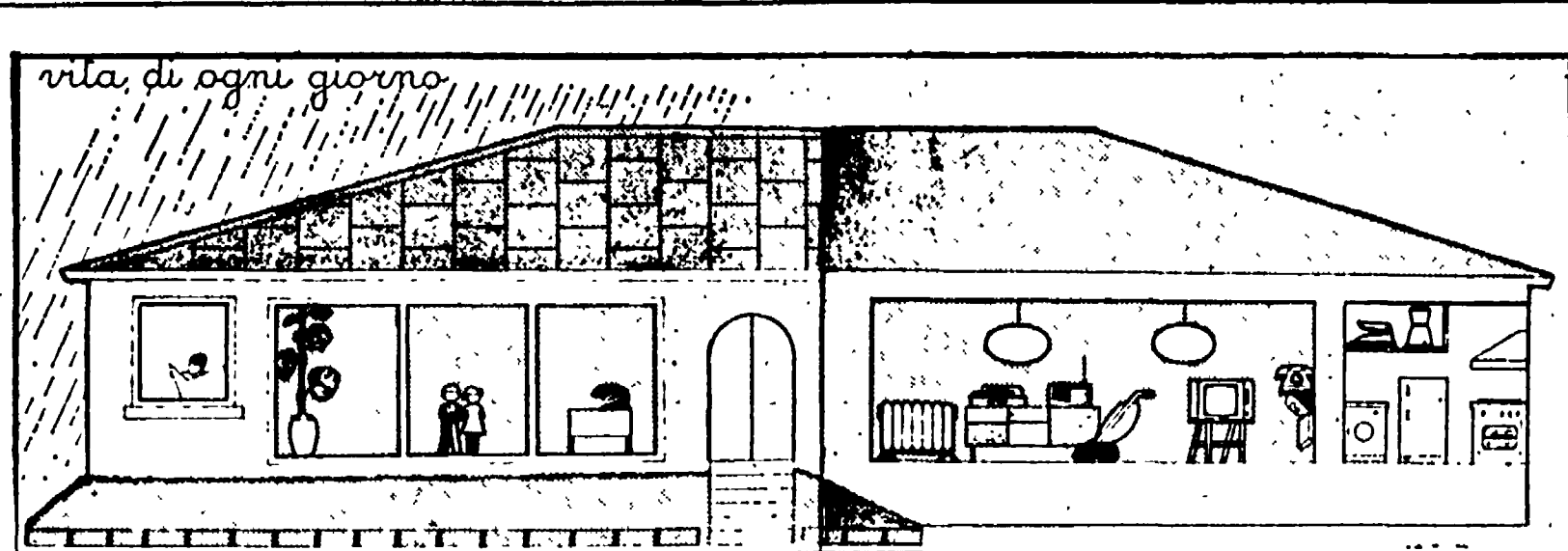
Nella stragrande maggioranza, infatti, i testi di I. elementare sono separati dai bianchi e fondo a presentare al bambino come usuale una realtà che non lo è. Quasi tutti i finali dedicano le pagine finali a disegni di bambini felici che partono per le vacanze.

«Sono felici e contenti - scrive «Il giocoliere» - anche perché pensano alle belle vacanze. Donatella andrà al mare, Luigi ai monti, Tullio in campagna, Fabio invece andrà a fare un bel viaggio coi genitori».

Il figlio del lavoratore che non va al mare o in montagna e neppure «fare un bel viaggio» dovrebbe così convincersi di essere una eccezione che la scuola neppure prevede. In compenso però dovrebbe imparare, leggendo «Paese» che tutti lavorano e cantano perché il lavoro è gioia e salute. Chi non lavora trova il tempo di pensare a cose brutte e di

La giunta comunale di Ragusa, presieduta dal sindaco, ha sospeso per un anno il cinque in condotta alle alunne della magistrata definita dal preside «un provvedimento di clemenza».

La giunta comunale di Ragusa, presieduta dal sindaco, ha sospeso per un anno il cinque in condotta alle alunne della magistrata definita dal preside «un provvedimento di clemenza».



PROSEGUENDO LA LETTURA DEI LIBRI DI I' ELEMENTARE

# Fra «gerle» e «favelle» si nasconde il razzismo

I testi di I. elementare offrono agli alunni non solo una grande abbondanza di «gerle» e «favelle» di «gerie» e «gherigi». Fanno quel che possono anche per esprimere alcuni concetti semplici ma fondamentali. Così «Noi piccoli», per esempio, cerca di convincere il lettore se ne deve occupare di quanto è ogni tanto deve parlare con l'Italia e rivolgerle fra si come questa: «Tu sei un giardino bellissimo ed io sono un tuo fiore. Voglio crescere col profumo della tua bontà insieme coi miei fratelli italiani». «Per noi» invece non va tanto per il sottile e insegna bruscamente che «nessuna bandiera è più bella del tricolore».



«Per noi» si trova davanti il foto di un piccolo negro senza scarpe e con gli occhi colorati ai piedi. «Il fiore d'oro» invece è più raffinato. Riporta un colloquio fra un bambino bianco ed un negro: «E' vero che nel vostro paese per voi c'è un bagno separato nel bagno?» chiede il bianco ed il negro risponde: «Sì è vero. Ma la giostra è rotonda e non possono metterci dietro». L'alunno dovrebbe perciò imparare che non c'è di che stupirsi e meno ancora da indignarsi se in qualche paese i negri viaggiano separati dai bianchi. Oltretutto, a sistemare ogni cosa, c'è la giostra che per fortuna è rotonda.

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

«Cose nuove», che scrive della fabbrica, delle parti dell'automobile, che tratta del problema del verde nelle grandi città, che porta disegni di negozi, di traffico, ecc. ecc. spicca come un'eccezione positiva e straordinaria. Ancor più straordinaria perché è l'unico dei 31 testi che abbiamo esaminato il quale, in una delle pagine finali, pone al bambino questa normalissima domanda: «Che farai durante le vacanze? Rimirai a casa?».

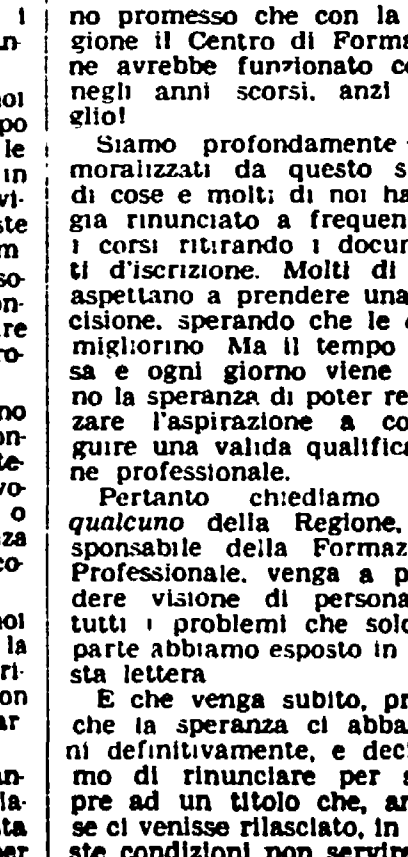
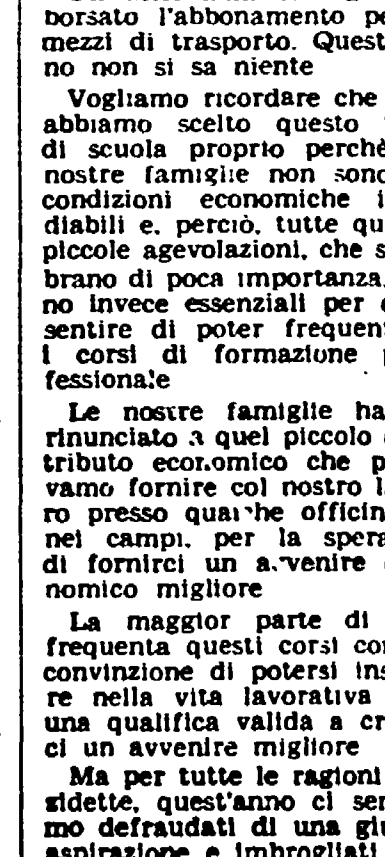
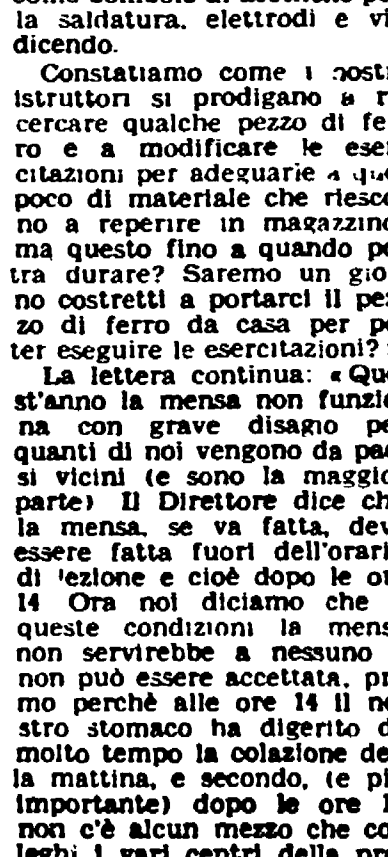
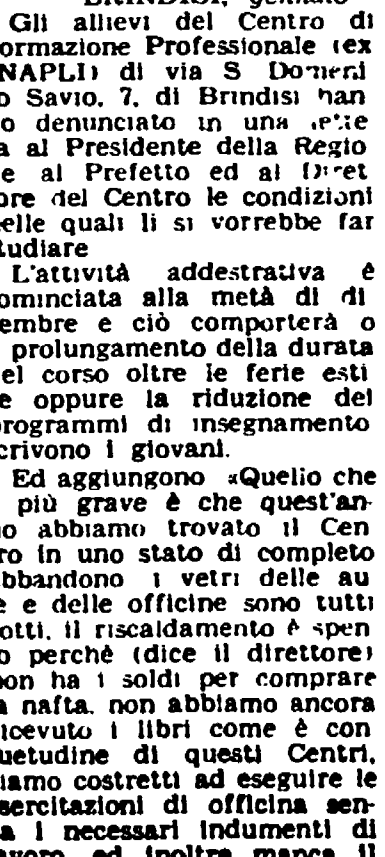
# La protesta degli allievi professionali di Brindisi

BRINDISI, gennaio. Gli allievi del Centro di Formazione Professionale (INAPLI) di via S. Donato, 7, di Brindisi hanno denunciato in una lettera al Prefetto ed al Direttore del Centro le condizioni nelle quali si vorrebbe far studiare.

L'attività addestrativa è cominciata alla metà di dicembre e cioè dopo le ferie del prolungamento della durata del corso oltre le ferie estive eppure la riduzione dei programmi di insegnamento non è stata rispettata.

«Quello che è più grave è che quest'anno abbiamo trovato il Centro in uno stato di completo abbandono: vetri delle aule rotti, il riscaldamento spento perché (dice il direttore) non ha i soldi per comprare il gas, il riflusso disciplinare e il vuoto legislativo è urgente dare una risposta ed essa risulterà vincente soltanto se sarà capace di offrire una concreta alternativa».

Gli allievi non si sono limitati a protestare ma hanno anche fatto un'azione di sciopero. «Vogliamo ricordare che noi abbiamo scelto questo tipo di scuola proprio perché le nostre famiglie non sono in condizioni economiche invadibili e per tutte queste piccole agevolazioni, che sembrano di poca importanza, sono invece essenziali per consentire di poter frequentare i corsi di formazione professionale».



# Sospensioni e «5» in condotta nelle scuole di Ragusa

Uno studente sospeso per un anno per «insubordinazione» - Il cinque in condotta alle alunne della magistrata definita dal preside «un provvedimento di clemenza» - Una lettera ai genitori

RAGUSA, gennaio. Uno studente sospeso per un anno dalle lezioni all'istituto Tecnico per Geometri di Modica. Il grave provvedimento è stato adottato con stretta maggioranza dal consiglio di istituto nella seduta dell'altro mercoledì, nei confronti di Giuseppe Rizza, 20 anni, iscritto alla 4. classe. Un vero processo, che si è concluso con l'adozione di un regolamento fascista del 1925. Rizza è stato giudicato reo di «insubordinazione» per aver dato voce alla protesta - espressa dal resto della classe - contro la condotta di un professore di religione, il cappuccino padre Ferdinando, che aveva ingiuriato uno studente di abbandonare l'aula. Esaminato il curriculum dello studente, sentite le sue ragioni, il Consiglio di istituto ha votato tre volte, vagliando una per una le punizioni di vario grado: alla votazione di «ballottaggio» è stata approvata la più grave, con 29 voti contro 27 i compagni di classe, solidali con Rizza, sono stati condannati a 5 giorni di sospensione dalle lezioni, a turno.

«Né è questa la sola misura repressiva presa in questo ultimo periodo. Il compagno Armenia, della FGCI di Modica, è stato sospeso per tre giorni dall'istituto Tecnico Agrario, per aver osato esprimere il suo disappunto al Preside che notificava una sfilza di voti di condotta punitivi.

Il Preside del Magistero di Modica invece ha inviato ai genitori delle alunne del 3° anno un'informazione disarticolata in massa le lezioni, associandosi a tutti i loro colleghi modicani, una lettera così congenita: «Egregio Signore, è con profondo dolore che mi rivolgo a Lei nella Sua qualità di padre. L'atto odierno di in-

disciplina di sua figlia, commessa con leggerezza sottraendosi ingiustamente alle lezioni, si qualifica tale da meritare un provvedimento di sospensione per un anno per «insubordinazione».

«Fatti che turbano il regolare andamento della scuola» ed importa gravi sanzioni disciplinari. Tuttavia il Collegio dei Professori ha voluto adottare un provvedimento di clemenza, al fine di evitare sospensioni che avrebbero determinato la perdita di altri giorni di lezioni, limitandosi ad assegnare 5 (cinque) in condotta in occasione degli scrutini del I° quadrimestre. Sarebbe, infatti, ingiustamente di renderla edotta che un'ulteriore infrazione avrebbe conseguenze gravi e potrebbe causare la perdita dell'anno scolastico».

La giunta comunale di Ragusa, presieduta dal sindaco, ha sospeso per un anno il cinque in condotta alle alunne della magistrata definita dal preside «un provvedimento di clemenza».

«Fatti che turbano il regolare andamento della scuola» ed importa gravi sanzioni disciplinari. Tuttavia il Collegio dei Professori ha voluto adottare un provvedimento di clemenza, al fine di evitare sospensioni che avrebbero determinato la perdita di altri giorni di lezioni, limitandosi ad assegnare 5 (cinque) in condotta in occasione degli scrutini del I° quadrimestre. Sarebbe, infatti, ingiustamente di renderla edotta che un'ulteriore infrazione avrebbe conseguenze gravi e potrebbe causare la perdita dell'anno scolastico».

«Fatti che turbano il regolare andamento della scuola» ed importa gravi sanzioni disciplinari. Tuttavia il Collegio dei Professori ha voluto adottare un provvedimento di clemenza, al fine di evitare sospensioni che avrebbero determinato la perdita di altri giorni di lezioni, limitandosi ad assegnare 5 (cinque) in condotta in occasione degli scrutini del I° quadrimestre. Sarebbe, infatti, ingiustamente di renderla edotta che un'ulteriore infrazione avrebbe conseguenze gravi e potrebbe causare la perdita dell'anno scolastico».

«Fatti che turbano il regolare andamento della scuola» ed importa gravi sanzioni disciplinari. Tuttavia il Collegio dei Professori ha voluto adottare un provvedimento di clemenza, al fine di evitare sospensioni che avrebbero determinato la perdita di altri giorni di lezioni, limitandosi ad assegnare 5 (cinque) in condotta in occasione degli scrutini del I° quadrimestre. Sarebbe, infatti, ingiustamente di renderla edotta che un'ulteriore infrazione avrebbe conseguenze gravi e potrebbe causare la perdita dell'anno scolastico».

«Fatti che turbano il regolare andamento della scuola» ed importa gravi sanzioni disciplinari. Tuttavia il Collegio dei Professori ha voluto adottare un provvedimento di clemenza, al fine di evitare sospensioni che avrebbero determinato la perdita di altri giorni di lezioni, limitandosi ad assegnare 5 (cinque) in condotta in occasione degli scrutini del I° quadrimestre. Sarebbe, infatti, ingiustamente di renderla edotta che un'ulteriore infrazione avrebbe conseguenze gravi e potrebbe causare la perdita dell'anno scolastico».

«Fatti che turbano il regolare andamento della scuola» ed importa gravi sanzioni disciplinari. Tuttavia il Collegio dei Professori ha voluto adottare un provvedimento di clemenza, al fine di evitare sospensioni che avrebbero determinato la perdita di altri giorni di lezioni, limitandosi ad assegnare 5 (cinque) in condotta in occasione degli scrutini del I° quadrimestre. Sarebbe, infatti, ingiustamente di renderla edotta che un'ulteriore infrazione avrebbe conseguenze gravi e potrebbe causare la perdita dell'anno scolastico».

# segnalazioni

G. NONVEILLER, «Didattica dell'educazione artistica», ed. Canova, Treviso, pagine 375, L. 3.500.

Non bisogna aspettarsi che il disegno o la costruzione plastica dell'allievo della scuola media siano opere perché tali «prodotti» hanno una diversa funzione, per il pre-adolescente: non di comunicazione estetica ma di espressione, di liberazione psicologica. Perciò al punto di vista estetico (che, per lottare contro il conformismo, porta all'atteggiamento dell'arte e ingenua) e «primario» bisogna sostituire dice l'Autore un punto di vista psicologico. L'insegnante deve conoscere l'uso del disegno come test di personalità o di intelligenza, se vuole «leggere» il disegno e coglierne l'aspetto significativo al di là delle strutture figurative. L'Autore ha appunto un'informazione in proposito, espone le ricerche sulla creatività e sul rapporto creatività-intelligenza; in particolare è interessato alla spiegazione del disegno in termini percettivi, di operazioni concrete, e all'intercambio dei fattori cognitivi e inconsci.

NUFFIELD, «Scienze integrate», Quaderni guida n. 1-2-3, Fogli di istruzioni, ed. Zanichelli, L. 1.700.

L'insegnamento delle scienze, secondo il progetto Nuffield, non segue l'ordine tradizionale delle «discipline»; si basa sull'osservazione della realtà circostante, sollecita l'attenzione, porta a guardare meglio, a misurare, a fare l'esperimento, ad allargare il campo visuale, ad esplorare. Lo studio di un fenomeno comporta poi una serie di problemi tecnici, che i ragazzi imparano a risolvere: bisogna costruire una macchina per pesare (e con una «cannuccia» si può costruire una bilancia di precisione), bisogna fissare le fasi del movimento dell'animale e si comincia con sistemi più artigianali, prima di passare alla proiezione al rullatore, prima di usare il microscopio si impara a «cucire» costruisce una «ente a mano», ecc. In effetti, solo nel costante intreccio di osservazione, misurazione, soluzione tecnica, si costruisce nei ragazzi una mentalità scientifica (che dovrebbe essere uno degli obiettivi fondamentali della scuola media). Interessante in particolare il quaderno (opzionale) sulla riproduzione sessuata: è sulla base di questa passione per l'osservazione attenta e metodica che viene affrontata anche l'educazione sessuale.

m. l. Valeria Bonazzola

# Lettere all'Unità

Per un nuovo movimento di massa nelle scuole. Cara Unità, ho letto giorni orsono le proposte del comitato milanese interpartitico per i problemi dell'Università per i problemi della «agibilità politica» e le ho trovate particolarmente interessanti, soprattutto considerazione della vastità dell'area di forze politiche che le ha avanzate.

Una scritta che offende e deturpa. Signor direttore, Sono un giovane di 24 anni e da sempre ho letto l'Unità perché sono figlio di operaio, iscritto al Partito comunista. Mi rivolgo quindi a voi per esporvi i miei problemi. Ho colpito mentre mi trovavo in viaggio di nozze in Abruzzo. Percorrendo la strada statale n. 4 appena passato il paese di Conestabile andavo verso l'Aquila, si erge davanti un monte sul quale sta in bella vista la parola DVX («dux») e si attende un miliardo in maniera appropriata gli alberi. E dato che la scritta è nitida e ben leggibile, penso che si stia qualcuno presso al suo mantenimento, altrimenti in oltre 25 anni (cioè da quando il «dux» è stato inventato e creato, si sarebbe perlopiù consumata con il solotto.

Le proposte del Comitato per l'Università possono essere discusse e anche migliorate, ma, nel complesso, mi pare che esse siano un passo avanti, laddove stabiliscono una netta discriminazione antifascista e la possibilità di tenere riunioni a parte».

Signor direttore, mio padre è stato prigioniero in Germania dove ha lavorato a metà della salute; è fortunato lui che è tornato, perché tanti altri sono morti. Quindi, mi rivolgo a voi per esporvi i miei problemi. Ho colpito mentre mi trovavo in viaggio di nozze in Abruzzo. Percorrendo la strada statale n. 4 appena passato il paese di Conestabile andavo verso l'Aquila, si erge davanti un monte sul quale sta in bella vista la parola DVX («dux») e si attende un miliardo in maniera appropriata gli alberi. E dato che la scritta è nitida e ben leggibile, penso che si stia qualcuno presso al suo mantenimento, altrimenti in oltre 25 anni (cioè da quando il «dux» è stato inventato e creato, si sarebbe perlopiù consumata con il solotto.

Il Movimento studentesco invece rifiuta tali proposte, affermando che i diritti democratici degli studenti non vanno regolamentati, e che non può essere regolamentato il diritto di sciopero. A parte la totale assurdità di questa paragono, mi pare si debba essere molto attenti a non limitare i diritti già acquisiti, ma, al contrario, sanzionare positivamente dei diritti che il rettore dà 16 giugno scorso si ostina a negare. Il Movimento studentesco sembra non voler tener conto del fatto che oggi, alla Statale, tutte le riunioni sono proibite.

«Basterebbe il prodotto raffrontato a porre in risalto l'assurdità delle citate affermazioni. Risultano invece più fondate le affermazioni delle previsioni di spesa indicate dalle varie proposte di legge in discussione, nella misura di (15-20 miliardi per il 1973).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).

«Controriforma» negli istituti per geometri. Cari compagni, mentre animatamente si discute, a livello gerarchico e parlamentare, sulla riforma della scuola media secondaria e sui criteri generali cui essa dovrebbe ispirarsi, un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha attuato una miniriforma dell'istituto tecnico per geometri. Scritto perché mi sembra che la stampa di ogni parte abbia quasi ignorato il provvedimento e perché non vorrei che esso rimanesse nella dimenticata. Il DPR è grave soprattutto perché modifica orari e programmi degli istituti per geometri, in modo da tener conto delle linee generali di una democratica riforma della scuola media superiore, e perché, in materia di commissione Biagini (biennio di biennio e triennio con materie opzionali).



Comunicato unitario

Mobilizzazione dei sindacati per gli Enti del cinema

Le decisioni dell'assemblea dei dipendenti I lavoratori continueranno a battersi per la ristrutturazione e il rinnovamento

I dipendenti delle aziende del gruppo cinematografico pubblico si sono riuniti in assemblea a Roma...

A conclusione della riunione della FILS-CGIL, dalla FILS-CISL e dall'Unità, il Festival è stato emesso un comunicato...

1) Il rapido superamento della crisi degli organi dirigenti e con progetti di ristrutturazione culturale degli Istituti di Stato sulla linea che il movimento sindacale gli autori, gli artisti, i cineasti italiani hanno indicato.

«Sindacati e lavoratori riuniti» - Sindacati e lavoratori riuniti si trova oggi l'Ente Cinema, privo di un programma di attività a largo respiro...

«Forza Fido!» sulle scene romane

La violenza in formato familiare

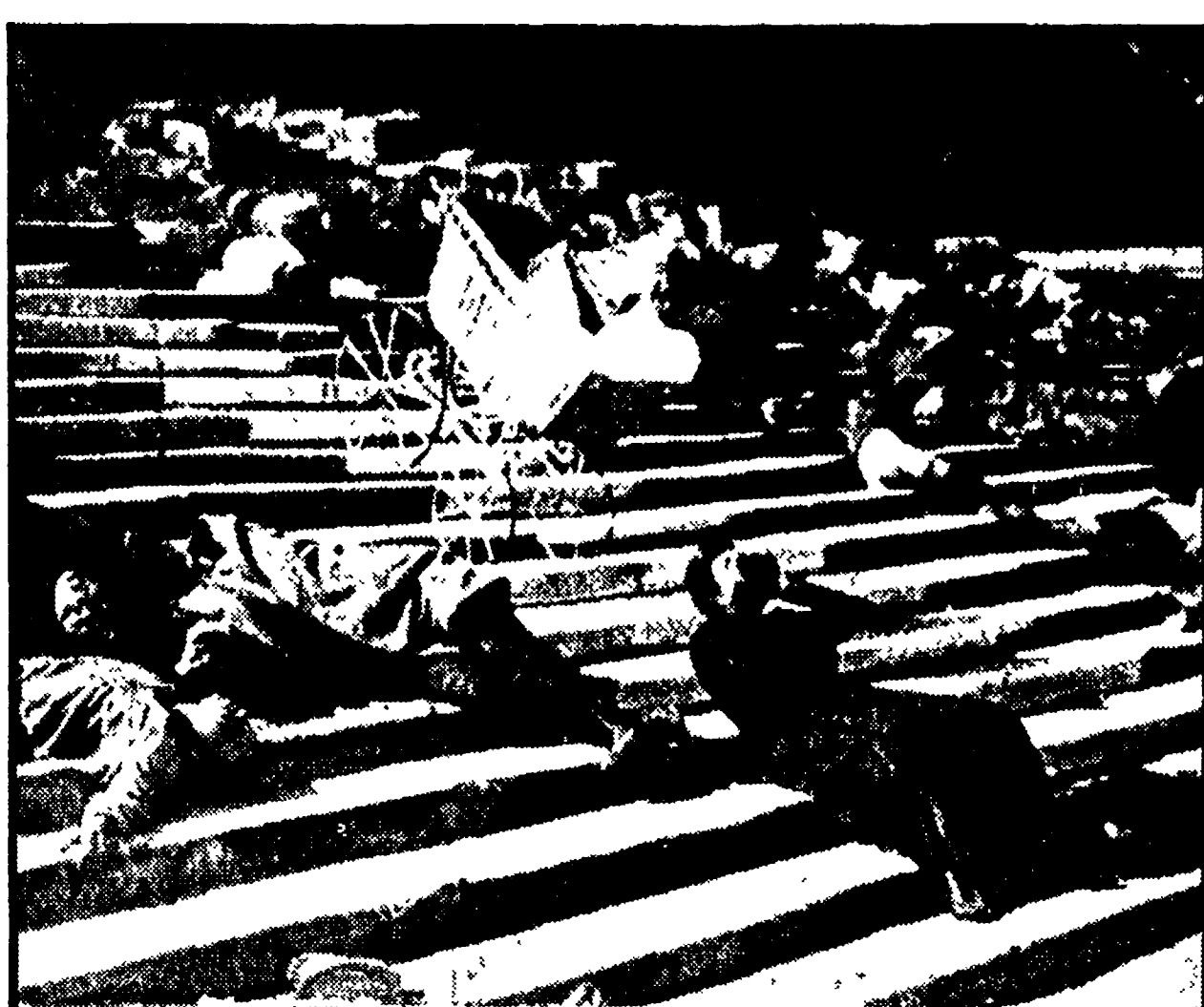
Successo del nuovo spettacolo teatrale proposto dalla Compagnia «Cristiano Isabella Stefano»

Da Che cosa stiamo dicendo? a Sono bella... Ho un gran naso... a questo spettacolo Cristiano Censi e Isabella Del Bianco hanno dimostrato la capacità di trasferire nella dimensione teatrale quella del dramma...

La «ditta», intanto, si è accresciuta di un nome: Cristiano Isabella Stefano. Cristiano Censi ha scritto il testo e ne cura la regia...

Per tutta la durata della rappresentazione, incombe dall'alto un voluminoso ammasso di mobili, elettrodomestici, parti di vetture, quasi un incubo familiare...

L'URSS RICORDA IL GRANDE CINEASTA



Eisenstein educava alla rivoluzione lo spettatore

Le manifestazioni per il settantacinquesimo anniversario della nascita del regista - La stampa sovietica esalta la figura e l'opera dell'artista scomparso venticinque anni fa a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. Serghij Eisenstein è stato un uomo eccezionale, un innovatore che ha percorso strade sconosciute...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. Serghij Eisenstein è stato un uomo eccezionale, un innovatore che ha percorso strade sconosciute...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. Serghij Eisenstein è stato un uomo eccezionale, un innovatore che ha percorso strade sconosciute...

Per «Fritz il gatto» versione manipolata

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31. Della edizione italiana di Fritz il gatto, il lungometraggio a disegni animati del americano Ralph Bakshi...

L'esistenza dei due differenti doppiaggi - evidentemente realizzati dalla casa distributrice per giocare la carta «culturale» - è stata accertata dal critico cinematografico del gruppo...

Nella edizione originale (e nel doppiaggio numero uno) il personaggio di Bakshi è una sorta di «contestatore» che nel sessantennio...

g. f. p.

Prime notizie sul Festival di Spoleto

Dalla nostra redazione

La direzione del Festival del Due Mondi, dopo un incontro avvenuto recentemente a New York...

Lo spettacolo inaugurale si svolgerà come tradizione al Teatro Nuovo, dove andrà in scena una nuova edizione di Manon Lescaut di Giacomo Puccini...

Per quanto riguarda il balletto, la sedicesima edizione del Festival ha preferito concentrare i suoi sforzi su una unica manifestazione...

g. f. p.

RAI controcanale

L'OCCHIO INDISCRETO

Il nuovo ciclo di programmazione in occasione di Michelangelo Antonioni deve essere largamente convinto della verità di questo luogo comune...

Certo, indagini simili non si possono fare in un paese in cui la costruzione di una società diversa e di diversi rapporti tra gli uomini costituiscono la prospettiva essenziale?

E allora, può accadere che, a un certo punto, il frangere con la macchina da presa tra la gente, apra un esercizio sgradevolmente compiaciuto. Come nel villaggio di montagna nel quale nessun occidentale era prima giunto...

g. c.

oggi vedremo

STORIE DELL'ANNO MILLE (1° ore 21,30)

Va in onda stasera il quarto episodio dello sceneggiato televisivo di Luigi Malina e Tonino Guerra...

E ORA DOVE SONO? (2° ore 21,20)

Va in onda questa sera un breve servizio di Giovanni Grazzini...

RISCHIATUTTO (2° ore 21,35)

Domenico Giacomino Piovano sarà sfidato questa sera da Enzo Bottonesi...

programmi

Table with TV channels and program titles. Columns include channel name, time, and program details.

Radio 1°

Table with radio programs. Columns include station name, time, and program details.

le prime

Musica Joerg Demus al S. Leone Magno

Il pianista austriaco Joerg Demus ha suonato l'altra sera una seconda volta all'Auditorium San Leone Magno...

Musica Joerg Demus al S. Leone Magno

Il pianista austriaco Joerg Demus ha suonato l'altra sera una seconda volta all'Auditorium San Leone Magno...

Musica Joerg Demus al S. Leone Magno

Il pianista austriaco Joerg Demus ha suonato l'altra sera una seconda volta all'Auditorium San Leone Magno...

Carlo Benedetti

Nella foto: una scena della «Corazzata Potemkin».

Morto l'attore Jack McGowan

L'attore irlandese Jack McGowan è morto ieri nel sonno, per una congestione alle vie respiratorie.

Perché l'EMILIA

«Il Calendario del popolo», diretto da Carlo Salinari, che è giunto al suo 28° anno di vita, pubblica nel 1973 l'inserto (che alla fine si potrà raccogliere in volume) su L'EMILIA-ROMAGNA

le prime

Musica Joerg Demus al S. Leone Magno

Il pianista austriaco Joerg Demus ha suonato l'altra sera una seconda volta all'Auditorium San Leone Magno...

Radio 1°

Table with radio programs. Columns include station name, time, and program details.







Numerose iniziative per la giornata di lotta alla FIAT

Due cortei alla Magliana e al Saario. Riassunto il sindacalista licenziato

Sciopero di 4 ore nei due centri di assistenza poi manifestazioni nei quartieri, per tutta la giornata nella sede centrale - Assemblea delle forze politiche presso la Centrale del Latte - Grave provocazione padronale alle Cartiere Cerroni di Aquino



La sede FIAT di viale Manzoni picchettata dai lavoratori

Scioperi, cortei, assemblee e iniziative caratterizzano la odierna giornata di lotta alla licenziamento del segretario del consiglio di fabbrica dello stabilimento della Magliana...

MACLIANA - Sciopero di 4 ore nella mattinata per quanto riguarda il centro di assistenza... VIALLE MANZONI - Otto ore di sciopero. Nella mattinata i lavoratori distribuiscono volantini alla cittadinanza...

La repressione alla FIAT. Le parole e i fatti

Qualche tempo fa, in una intervista concessa all'Espresso, il presidente della Fiat Gianni Agnelli aveva fatto il punto sulla crisi economica del nostro Paese...

Gli industriali metallmeccanici. Con la rottura delle trattative si vuole demarcare la lotta contrattuale per poter più facilmente in un quadro di isolamento politico e sociale...

Ma nella realtà tutt'altra è stata la musica che si suonava. Intimidazioni, minacce, licenziamenti, provocazioni punteggiano questa lunga e difficile vertenza dei metallmeccanici...

La stessa rottura delle trattative voluta dalla Fedemecanica con obiettivi che nulla hanno a che vedere con il contratto, non è certamente un fatto al quale la FIAT sia estranea...

Sarà nominata una commissione. Infortuni sul lavoro: inchiesta della Regione

Una interrogazione dei consiglieri comunisti sugli omicidi bianchi nel Frusinate

La Regione aprirà una inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche del Lazio. La notizia è stata fornita ieri dall'assessore Galbizzo nella risposta data a una interrogazione del gruppo comunista...

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA DEL RATTO DAL SERRAGLIO ALL'OPERA

Sabato alle 21, in abb. alle prime serali «Ratto dal serraglio» di W.A. Mozart (trapp. e rec. di Cristiano Concolato)...

IGOR MARKEVITCH ALL'AUDITORIUM. Sabato, alle 21,15 (turno B) e domenica alle 17,30 (turno A) all'Auditorium di Via della Conciliazione...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Martedì alle 21,15 al Teatro Comunale...

PROSA - RIVISTA. BELLI (P.zza S. Apollonia, 1/A) - Trastevere - Tel. 47.55.42.51. Alle 21,30 la Cia Teatro Belli...

CENTOCELLE (Via dei Castani, 1) - Slaters alle 21 (Gruppo Teatro di Roma)...

DIRETTIVO CDL - Si riunisce stamane - Relatore Leo Galliano - Il comitato direttivo della Camera del lavoro per discutere sull'attuale situazione politica e sull'andamento delle vertenze contrattuali.

Comitato zona Sud

Oggi, alle ore 17, presso la sede del Centro di Assistenza, si riunisce il Comitato unitario della zona Sud...

Lezione al « Gramsci »

Domani, alle ore 18,30, il professor Vincenzo Vitello terrà la terza lezione del corso «Formazione del pensiero economico marxiano e problemi odierni della ricerca economica».

LA PRIMA ORGANIZZAZIONE DI ROMA

ANCHE IN VIA UGO OJETTI 139

Monte Sacro alto Quartiere Talenti

ROBERTO FRANCESCHI

Indagini sulle donne scomparse da un anno

E' straniera la sconosciuta di Anguillara?

I carabinieri stanno indagando, in particolare, su alcune ragazze straniere sparite dalla circolazione

«E' un vero censimento quello che abbiamo fatto, un censimento di tutte le donne scomparse da un anno a questa parte, in Italia e, in particolare, a Roma...»

«Un lavoro pazzesco, difficilissimo... occorrerà un mucchio di tempo...» spiegano gli inquirenti - ma è, forse, l'unica strada possibile per venire incontro alle richieste di giustizia...

Affollata assemblea a Genzano

Cantine sociali: garanzia contro le sofisticazioni

Chiesta l'assistenza tecnica per i piccoli produttori Battersi con fermezza contro le manovre speculative

La costituzione di cantine sociali e di consorzi per la denominazione controllata del vino, un'assistenza tecnica capillare ai piccoli produttori...

Lo stato di confusione può

Culla

Al compagno Enrico e Roberto Mattioli, della sezione Macao Statali, è nato un bimbo, Emiliano...

Schermi e ribalte

IL CARLINO (Via XX Settembre n. 90-91 - Tel. 47.55.377) - Domani alle 21,30 Elia e Quilosa, un Mazzamuro in «Ke Ku (Kaga 73)» di Castoldo e Fele...

SPERIMENTALI. BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavotti - Tel. 899.955) - Domani alle 21,30 la stagione Teatro di Ricerca il Patagrujo...

CINEMA - TEATRI. AMBRA GIOVINELLI (I. 7302216) - L'adultera, con B. Anderson...

CINEMA. PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 35.21.53) - Il giorno del futuro, con J. Mc Maneri...

CINEMA. PRIME VISIONI. AMERICA (Tel. 581.68.086) - Cosa vogliono da noi queste ragazze? (Tel. 460.285)

CINEMA. PRIME VISIONI. ARLECCHINE (Tel. 360.35.46) - Telem, con J. Palanca

CINEMA. PRIME VISIONI. CAPRICCI (Tel. 679.24.65) - Arma da taglio, con L. Marvin

CINEMA. PRIME VISIONI. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) - Lo scoppio scientifico, con A. Sordi

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) - I racconti di Canterbury di P. P. Pasolini

SECONDE VISIONI. ABADAN (L'occhio nel labirinto, con R. Dexter)

SECONDE VISIONI. ALASKA (Matrimonio collettivo, con P. Grönberg)

SECONDE VISIONI. AMBROGIANO (L'adultera, con B. Anderson)

SECONDE VISIONI. AQUILA (L'elefante africano, con F. Bolkan)

SECONDE VISIONI. ARALDO (Cello, con Y. Brynner)

SECONDE VISIONI. ARGENTINA (Il diavolo nel cervello, con K. Dullea)

SECONDE VISIONI. AURORA (Le cinque della vendetta, con G. Serrano)

SECONDE VISIONI. BELSITO (Cabaret, con L. Minnelli)

PIPER LOVE MACHINE. l'eccezionale show esotico. 7 Veneri creole troppo sexy. 7 Music stars del rock. Da Las Vegas ogni sera.



Pronostico sovvertito (2-1 per i veneti) nel recupero di A e conferma della crisi nerazzurra

# Ciamoroso ruzzolone dell'Inter superata e umiliata dal Vicenza

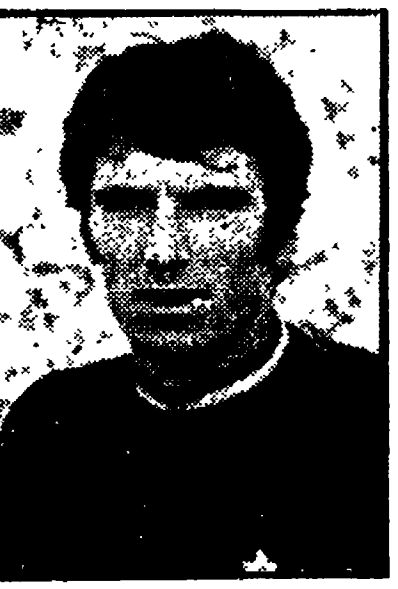
## LA CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	M.I.
JUVENTUS	24	16	9	6	1	23	9	-1
MILAN	24	16	10	4	2	34	16	0
INTER	22	16	9	4	2	20	7	-2
LAZIO	22	16	7	8	1	18	10	-2
FIorentina	19	16	8	3	5	21	16	-6
ROMA	15	16	5	5	6	18	16	-9
CAGLIARI	15	16	4	7	5	12	13	-9
TORINO	14	16	5	4	7	12	17	-9
BOLOGNA	14	16	5	4	7	12	17	-9
VERONA	14	16	3	8	5	14	16	-9
ATALANTA	14	16	2	10	4	8	16	-10
NAPOLI	13	16	3	7	6	8	12	-10
TERNANA	12	16	3	6	7	11	20	-12
VICENZA	12	16	3	6	7	7	17	-15
SAMPDORIA	11	16	2	7	7	7	15	-13
PALERMO	11	16	3	5	8	6	19	-14

## Franchi minaccia di andarsene

Il presidente della Federcalcio Artemio Franchi in conseguenza dei «fallaci» che stanno turbando il campionato di calcio ha fatto sapere che se le cose continuano così se ne andrà. Pare che ribadirà questa minaccia il 18 febbraio a Milano alla riunione dei presidenti di serie A e B: e ne riparerà il 10 a Roma quando avrà luogo la riunione del Consiglio Federale. In quella sede si dice che verranno anche insaprate le punizioni disciplinari. Ma a prescindere dalle minacce di ritiro e di insapramento delle sanzioni, niente si fa per risolvere il problema arbitrale che pure s'è reso così resistente. Nella Roma, Anzolin, Franchi non ha potuto dare che generiche assicurazioni.

Zoff può battere il record di Da Pozzo



Si parla molto degli attacchi che non segnano o segnano con il contagocce: si fa per esempio che il Napoli è allo scudetto da 720 minuti e la Roma è a digiuno di goal da 480 minuti. Ma la crisi degli attaccanti non può far dimenticare la bravura dei difensori ed in particolare dei portieri. Soprattutto da non può ignorare che il portiere della Juventus Zoff arrivato a 679 minuti senza reti sta per battere il vecchio record di Da Pozzo (781 minuti di imbattibilità). E può riuscirci definitivamente anche se Da Pozzo ha detto che l'exploit non gli interessa: per esempio non gli importa di incassare un goal a Verona, purché la Juve vinca (magari per 2 a 1).

Bob Vieri punito dal Bologna

Bob Vieri, l'ex attaccante giallorosso attualmente in forza al Bologna, ne ha fatta un'altra della sua: irritato per non essere stato convocato per la trasferta di Torino, se ne è andato fuori di Bologna per affari al campo Rega. È stato punito con una precedente minaccia («Se Pesola non mi fa giocare a Torino, me ne vado a casa»). La società

rossoblu ovviamente non ha lasciato impunito il gesto di ribellione dell'attaccante: gli ha inflitto una grossa multa (da mezzo milione ad un milione). Bisogna vedere ora cosa farà Vieri. Ma è possibile che l'estroso attaccante non riesca a mettere giudizio?

Gli arbitri protestano contro le... critiche

Sicuri dell'impunità e forti del dogma dell'infalibilità gli arbitri hanno sollevato una nuova vivace protesta a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal presidente del Palermo Barbera: e minacciano di entrare in sciopero se il dirigente non verrà punito severamente, se verranno permesse altre critiche al loro operato. Come dire che non solo vogliono essere considerati sempre infallibili, ma pretendono anche che nessuno si azzardi a fare la minima critica. A questo punto ci pare che le «giacchette nere» siano proprio esagerando: attenzione a non tirare troppo la corda perché è già tesa eccessivamente...

Annata «nera» per il Torino

Anno nero per il Torino. E' appena rientrato in squadra il «libero» Cereser, sta per essere recuperato anche il regista Sala (due lunghe assenze che hanno pesato molto sul rendimento della squadra) quando ecco che si infortuna il portiere castellino. Uscito domenica sui piedi dell'attaccante vicentino Galluppi il portiere ha riportato un grave infortunio per cui dovrà rimanere lontano dai campi di gioco almeno 15 giorni. Intanto il portiere di riserva Sattolo è tenuto a riposo precauzionale sotto una campana di vetro, perché convalescente da una distrazione muscolare (e si teme una ricaduta: in altri 15 giorni rimarrebbe senza portiere).

Lazio: la squadra più disciplinata

La Lazio, oltre ad essere la squadra che gioca meglio, è anche la squadra più disciplinata: infatti è prima con 10 punti. Uscito domenica sui piedi dell'attaccante vicentino Galluppi il portiere ha riportato un grave infortunio per cui dovrà rimanere lontano dai campi di gioco almeno 15 giorni. Intanto il portiere di riserva Sattolo è tenuto a riposo precauzionale sotto una campana di vetro, perché convalescente da una distrazione muscolare (e si teme una ricaduta: in altri 15 giorni rimarrebbe senza portiere).

Le assenze di Vieri e Corso (influenzati) non bastano a giustificare il penoso spettacolo dei milanesi, sonoramente fischiati dal pubblico - I goals realizzati nel 1. tempo da Galuppi, Mazzola e Vitali

INTER: Bordon; Orlandi, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Doldi (secondo portiere: Marilina; n. 13: Giubertoni).

VICENZA: Bardin; Volpato, Berli; Poli, Ferrante, Berni, Galuppi, Montefusco, Vendrame, Faloppa, Vitali (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Balardin).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

MARCATORI: nel primo tempo, al 22' Galuppi, al 29' Mazzola, al 41' Vitali.

NOTE: cielo aperto con leggera pioggia, terreno in discrete condizioni, spettatori: 25.000. Nel secondo tempo, al 1', Giubertoni è sventurato a Bedin e al 20' Anzolin ha preso il posto di Bardin.

Dalla nostra redazione

MILANO, 31. E' successo l'imprevedibile oggi a San Siro. Con una partita ordinata, accorta, tutt'altro che «barricadiera», il modesto Vicenza ha umiliato e sventurato l'Inter con il classico del punteggio: 2-1. Successo meritissimo, occorre puntualizzare subito, sul quale, pateticamente, i nerazzurri hanno avuto solo da ridire sulla grande giornata del portiere vicentino Bardin e Anzolin avvicinandosi tra i pali.

Magra ed inutile consolazione, come si può ben capire, perché i due guardiani fanno parte del Vicenza e il loro destino è quello di perdere. Negli spogliatoi Anzolin ha onestamente ammesso che se l'avversario avesse giocato meglio avrebbe, grazie alle sue qualità, fatto sicuramente sua la partita. L'anziano ma sempre valido portiere non ha fatto altro che constatare di persona l'equivoco tecnico tattico dell'Inter.

Un equivoco che si trascina purtroppo dall'inizio del campionato. A metà del torneo infatti non ha ancora un goal o lo esprime a sprazzi con l'estro dei suoi giocatori di maggior classe. Si è quasi vanificata l'opera di Inter di produrre punti anche senza giocare. Purtroppo non sempre tutte le ciambelle riescono con i buchi. Sono bastati il Milan, la Fiorentina, la Lazio ed esperte e con un gioco, a farle chinare la fronte; è stato sufficiente oggi la determinazione e la grinta del Vicenza, che con il classico campionato, ad umiliarla e beffarla. Ormai anche i tifosi si non hanno abbastanza della «inter» che ha abbacchiato la testa di Invernizzi. I nerazzurri hanno avuto se non altro il buon senso di non criticare le sue assenze di Vieri e Corso, costretti all'ultimo momento a dare forfait per l'influenza. Contro un Vicenza che aveva paura di essere maltrattato bastavano Moro, Boninsegna, Mazzola a vincere la contesa. La unica attenuante che si può concedere all'Inter è sul portiere Bardin: infatti non è stato immune da colpi in occasione dei due goal. Ha la solita infatuazione che le due palle pennellate dall'estro Vendrame e dall'altro Anzolin, il naso senza porvi rimedio ininterrottamente. I due portieri sono stati suoi complici facendo da spettatori. Ma ha la sua colpa sul parate oltremo che Invernizzi ha fatto volare a tutti i costi far giocare Bellugi infortunatosi ieri in allenamento, per portare Giubertoni in panchina. Il giovane stopper, visibilmente esultante e timoroso ha tradito più di un impaccio sullo scudato Vitali che lo ha trascinato a spasso per tutto il cam-

po. Bastava far giocare fin dall'inizio Giubertoni e mettere Orlandi in panchina. Inverizzi avrebbe così evitato, sotto il suo sguardo, il possibile din (ha chiesto lo stesso giocatore di uscire) di trovarsi a fronteggiare il Vicenza con ben cinque difensori pari. Sono allora spedito, a una partita che però ha rimesso a nudo il caos di sempre, vale a dire il solista Mazzola (oggi nervosetto), l'equivoquo di Massa che è proprio una finta ala, la cieca caparbità di Boninsegna, la pochezza di Doldi, la fragilità di Moro ostinato anche lui nel portare la palla e il mancato vagare di Bedin sul campo. A questo punto sarebbe opportuno registrare il meccanismo nerazzurro portando definitivamente Mazzola e Anzolin in campo. Moro e Corso mezza ala ed insistere, per le partite casalinghe, su Doldi al quale forse va rifatto il morale.

La partita è stata, nel primo tempo, un sorprendente monologo del Vicenza, abile nel difendersi con l'agile Volpato incolato su Mazzola, Poli su Doldi, Berni su Massa, Berni su Boninsegna e con il sornione Montefusco, tornato finalmente sui suoi livelli, pronto a raccogliere e a smistare poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galuppi che ha fatto ammannire Orlandi, Smarini, e altri laterali ben sfruttati, tanta birra in corpo e il gioco era fatto. Al 22' su un angolo pennellato da Vendrame da sinistra Bordon sta a sinistra poco fuori l'area. Da qui il Vicenza imbattuto e efficace ed eleganti trame di gioco a tutto campo grazie al gran movimento del geniale Vendrame, preso prima consegna da Facchetti e poi da Bellugi, di Vitali, ma soprattutto di Galup



Rispondendo all'appello per la raccolta di un miliardo

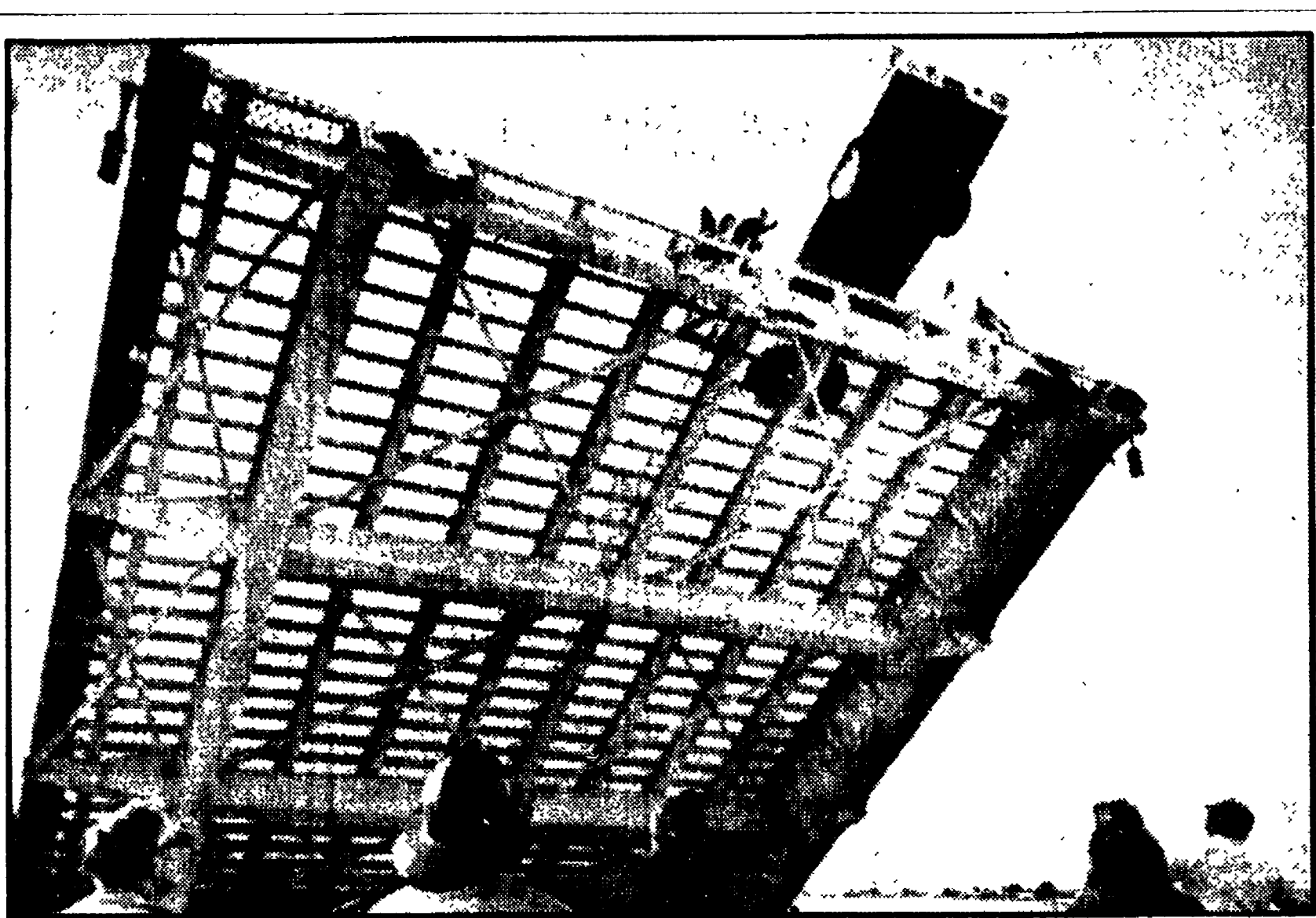
# TUTTE LE PROVINCE TOSCANE S'IMPECCANO PER IL VIETNAM

Già convocati i Consigli provinciali — Nuove manifestazioni e iniziative unitarie in tutta Italia per il riconoscimento della RDV e la ricostruzione del paese distrutto dall'aggressore USA

## Reggio E.: sul bilancio della Provincia contrasti nella DC

REGGIO EMILIA, 31. Lo scontro politico in atto nella DC reggina (nelle scorse settimane, grazie ad un «franco tiratore», la maggioranza è passata dalla sinistra alla destra) ha condotto ieri a una clamorosa presa di posizione della corrente democristiana più avanzata, la quale controlla in larga misura la giunta provinciale dell'Amministrazione provinciale.

Per il rispetto degli accordi di pace, per la ricostruzione delle opere distrutte dalla guerra di aggressione USA, per sollecitare il governo italiano a riconoscere la Repubblica democratica del Vietnam, continuano in tutta Italia manifestazioni e prese di posizione unitarie.



**IN AUTO SOSPESA SUL PONTE** Un'ora di angoscia hanno vissuto quattro anziane signore che stavano attraversando un ponte sulla baia di Tampa in Florida. Quando si trovavano a metà del percorso, il ponte è stato sollevato per permettere il passaggio di una nave. L'auto è rimasta in bilico, con le ruote anteriori sospese sul mare. In questa scomoda posizione («fermissime ma rizzate», come hanno detto dopo) le quattro donne sono rimaste per circa un'ora, fino a quando cioè a terra non hanno deciso un piano per salvarle. Il ponte, infatti, non poteva essere riportato nella posizione di partenza perché per il controllo dell'auto sarebbe finita in acqua. Alla fine sono intervenuti i vigili del fuoco che, con una scala, sono riusciti a raggiungere l'auto, ad imbrigliarla e a mettere in salvo le donne. Nella foto: l'auto in bilico in attesa dei soccorsi

## Sciopero della fame di protesta nel carcere di Alcalá de Henares

# BRUTALE TRATTAMENTO IN SPAGNA CONTRO LE PRIGIONIERE POLITICHE

Le giovani recluse gettate nelle celle di punizione e di isolamento — Chiesti 25 anni per una patriota basca e la pena di morte per tre giovani guerriglieri a Saragozza

## Lo ammettono i giornali di Tel Aviv

# Madrid: era uno 007 l'israeliano ucciso

BEIRUT, 31. Fonti governative e la stampa di Tel Aviv hanno ammesso che il palestinese ucciso venerdì scorso a Madrid (e la cui «esecuzione» è stata rivendicata da Settembre nero), era un agente segreto: anzi, secondo alcuni fonti governative, si trattava di uno dei migliori agenti di Israele, che aveva al suo attivo molte «azioni» di grande importanza.

MADRID, 31. Una drammatica denuncia giunge dalla Spagna, a cominciare dalle continue vessazioni e dei maltrattamenti fisici e morali cui sono sottoposte le detenute politiche e che spesso sono ancora più gravi di quelli in uso nelle prigioni maschili. Dal dieci gennaio, infatti, tutte le prigioniere politiche del centro penitenziario di Alcalá de Henares, stanno facendo uno sciopero della fame in segno di solidarietà con tre compagne ingiustamente punite (Victoria Anaya, Carmen Rodríguez e Esperanza Martín).

In segno di protesta, i consiglieri aderenti alla corrente di sinistra (cinque sugli otto dell'intero gruppo) non interverranno nel dibattito di disciplina di partito, voteranno contro il bilancio, ma si riservano di continuare successivamente i rapporti di collaborazione da loro avviati con la maggioranza PCI-PSI sulle scelte di fondo dell'Amministrazione.

## RAI-TV: i comunisti sollecitano il dibattito in Parlamento

Oggi si riunisce l'esecutivo della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Rai-Tv. Alla vigilia della riunione, il compagno Vito Damico ha inviato al presidente Sedati una lettera nella quale ribadisce il giudizio comunista sulle «risolte» crescenti dell'informazione radiotelevisiva e su alcune iniziative urgenti.

## Violente scosse e improvvise eruzioni

# Sisma e vulcano seminano rovine e lutti in Messico

Almeno quaranta i morti - Distrutti i centri più poveri

CITTÀ DEL MESSICO, 31. Almeno 40 persone sono morte, danni spaventosi, decine di feriti e dispersi, sono il primo bilancio di una tremenda scossa sismica che, accompagnata da violente eruzioni vulcaniche, in una vasta zona del Messico, dalla costa centrale del Pacifico, fino alla capitale, ha provocato danni e morti.

## 34 morti nel pullman che piomba sul treno

BUDAPEST, 31. 34 morti e 21 feriti, sei dei quali gravi, sono il bilancio del catastrofico scontro fra un torpedone e un treno a un passaggio a livello non sorvegliato: la polizia ha arrestato il 32enne Jenos Csabai, conducente del torpedone, rimasto illeso, accusandolo di non aver osservato il segnale di stop prima di attraversare i binari.

## Denunciando i protettori internazionali dei razzisti rhodesiani

# Kaunda accusa l'Inghilterra di incoraggiare i razzisti

Cina, India, Algeria, Egitto, Senegal, Cile, Kenia e altri paesi solidali con lo Zambia - Lo Zaire offre truppe e aiuti - Waldheim: «E' vano cercare di prolungare l'era coloniale»

LUSAKA, 31. Il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha accusato il governo britannico di aver contribuito a creare l'esplosiva situazione che si è determinata tra Rhodesia e Zambia con il suo rifiuto di adottare misure efficaci contro il governo «ribelle» di Ian Smith.

WASHINGTON, 31. John Stennis, presidente della commissione senatoriale per le forze armate e una delle più influenti personalità del Senato USA, è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco, questa notte, davanti a casa sua in un quartiere residenziale di Washington.

NEW YORK, 31. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU continua l'esame della situazione creata alle frontiere dello Zambia a seguito del blocco economico e delle provocazioni militari intraprese dal regime razzista della Rhodesia.

Heath e Home a Washington. Il premier britannico Edward Heath è giunto ieri sera a Washington a bordo di un aereo speciale della RAF. Heath, che è accompagnato dal ministro degli Esteri, Lord Carrington, si è immediatamente recato all'ambasciata di Gran Bretagna senza fare dichiarazioni alla stampa.

## Discorso all'Assemblea nazionale

# Aspre accuse di Sadat per i moti studenteschi

IL CAIRO, 31. Sadat si è oggi occupato, in un discorso di aspra innazione, delle agitazioni recenti degli studenti egiziani. Egli ha parlato all'Assemblea nazionale e il discorso è stato trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione.

## In libreria il n. 1 - 1973 di

### Democrazia e Diritto

a cura della Associazione Italiana Giuristi Democratici

**EDITORIALE**  
Interventi: Sulla legislatura / Sul governo Andreotti / Proprietari e fittavoli / Insegnamento e repressione nella scuola / Sul caso Valpreda / Marx, il giurista e il colonnello / Sulla crociata antidivorzio / Maestri del diritto.

**STUDI**  
Salvatore D'Albergo / Portata e condizioni di un uso alternativo della Costituzione (I) / Adolfo Di Majo / Proprietà e controllo (a proposito della proprietà socialista) / Aldo Bernardini / L'aggressione contro il Vietnam e il minidato dei porti vietnamiti: considerazioni giuridiche / Carlo Roehrsen / Rivoluzione e democrazia

**RASSEGNA**  
Giuseppe Cotturi / Gli studi di diritto privato / Carlo Cardia / Metodo dottrinario e diritto ecclesiastico / Wilhelm Raimund Beyer / La democrazia nella R.F.T. / Virgilio Andrioli / Sull'assoluzione per insufficienza di prove

**RECENSIONI E NOTIZIE**

**ABBONATEVI**  
Anno L. 4.000 Estero L. 6.000  
Sostenitore L. 10.000  
Un fascicolo L. 1.200

A tutti gli abbonati verrà offerta in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

veramenti sul c/c postale n. 1/43461 intestato a: S.G.R.A. - Via dei Frontani, 4 - 00185 ROMA



